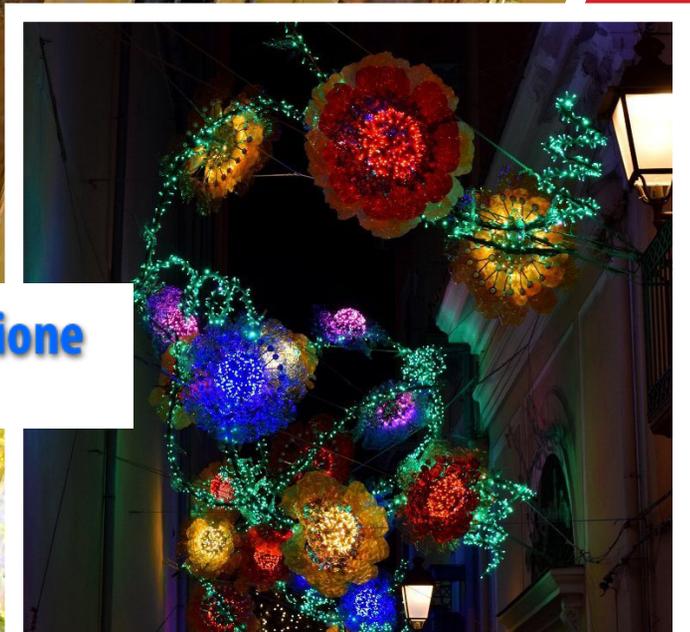


Edizione n. 5 dicembre 2016

a cura del CTI Giovanni Paolo II Salerno



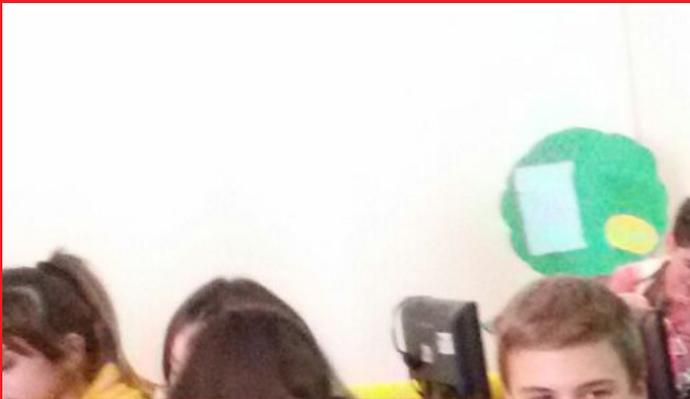
"CHRISTMAS EDITION"



Centro Territoriale per l'Inclusione

IC Giovanni Paolo II - Salerno





SCUOLE in RETE

I Circolo di Mercato San Severino
IC "Rita Levi Montalcini" Salerno
Liceo Statale "Regina Margherita" Salerno
I.C. "Alfano I - Quasimodo" Salerno
I.C. "Barra" Salerno
Liceo "Alfano I" Salerno
I Circolo Didattico Pagani
I.C. "S-S. Giovanni Paolo II A. Frank" S. Marzano sul Sarno
I.C. "R. Nicodemi" Fisciano
I.S.I.S. "R. Pucci" Nocera Inferiore
I.S.I.S. "Giovanni XXIII" Salerno
Scuola Secondaria di I grado "S. Tommaso" Mercato San Severino
I.S.I.S. "P. Comite" Maiori
Liceo scientifico "Da Procida" Salerno
I.C. "De Caro" Lancusi Fisciano
Scuola Paritaria S. Teresa del Bambino Gesù Salerno
I.C. "Vicinanza" Salerno
I.S. Genovesi Da Vinci
VIII Circolo didattico "Don Milani" Salerno
IC "Vicinanza" Salerno
Liceo artistico Sabatino- Menna Salerno
IC di San Cipriano Picentino
IC di Maiori
DD di Baronissi
IC di Montecorvino Pugliano
IC "Moscati" di Pontecagnano Faiano



**SENTI CHI
PARLA
... IN RETE**

**e i lavori
multimediali
prodotti
dai ragazzi**



sono consultabili sul sito
www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/



Si sta avviando il primo corso di formazione "La LIM in classe: Interventi metodologici didattici per l'Inclusione" del CTI in collaborazione con l'UNISA. Per qualsiasi informazione consultare il sito www.icgiovannipaolosecondosalerno.gov.it/cti/



"CHRISTMAS EDITION"

Eccoci qui pronti a partire per un'edizione tutta speciale con il nostro GIORNALE in una veste del tutto Natalizia e con un amico davvero unico. E' venuto da lontano presentandosi in modo garbato con una parola "Juntos" che sa di magia, allegria e brio... è stata una vera esplosione di gioia!. Così prendendoci per mano, abbiamo voluto fare le cose in grande e deciso di dare un tono un po' spagnolescante alla struttura del nostro, ormai noto, giornale che si arricchisce sempre più di belle persone con la voglia di mettersi in gioco, di voler fare, di entusiasmare e accattivare con novità e creatività che sono le parole chiave per il successo del vero docente. Per fare un giornale degno di essere tale ci vuole una vera REDAZIONE e la parola "juntos", in spagnolo "Insieme" è sembrata sempre più appropriata. "Insieme" perché insieme abbiamo lavorato, insieme abbiamo unito le forze per cercare notizie e informazioni, insieme abbiamo lavorato per consentire l'uscita del giornale, al quale tutti hanno collaborato, perché anche il lavoro più piccolo è importante e lascia un segno. E' nato, così, "Senti chi parla in rete... juntos". In questo modo i nostri ragazzi sempre più palpitanti, vivi ed entusiasti come dei tasselli pian piano hanno preso posto nel grande puzzle della redazione e ognuno ha ricoperto un ruolo ben preciso: Direttore-Vicedirettore-Artdirector-Grafico-Caporedattore-redattore-Fotografo/Videomaker-Inviato. Si sono sentiti caricati di tanta positività e idee e hanno recepito che fare il giornalista significa dar voce a chi non riesce a farsi sentire, denunciare le ingiustizie, mettere sotto torchio chi è più potente, smontare i miti e false credenze, coltivare il proprio senso critico su tutto e tutti. Il nostro intento è stato quello di far capire che informare rende le persone libere di scegliere, di accendere la scintilla che li porti alla ricerca della verità ma soprattutto che Fare un giornale, vuol dire imparare a lavorare in gruppo dove ognuno ha il suo ruolo dove tutti sono importanti per la riuscita finale. Così unite le forze, abbiamo cominciato la nostra avventura, trasmettendo loro quanto valore ha un'idea, quanta forza possono avere le parole buttate giù alla rinfusa, quanta la curiosità che deve muoverle, quanta la creatività che deve vestire la grafica del loro articolo. Il gioco è stato fatto, tutto ha preso il suo corso, come un fiume alla foce i nostri ragazzi sono stati pronti per muovere i loro passi nel grande mare delle news scrivendo gli articoli anche in una lingua straniera lo Spagnolo scoperta da poco e

rivelando già ragguardevoli competenze.

Ed è stato bello scoprire in ognuno di loro, quando abbiamo visto il prodotto realizzato, l'identikit del vero giornalista e i segni tangenti di una vera rivalsa. Tutti hanno vestito a pieno il senso della notizia, la precisione nel riportare senza stravolgere il senso delle cose, la determinazione e la forza di non mollare mai la pista anche se è costata tempo e fatica. Ciò ha permesso loro di affinare l'uso del linguaggio giornalistico, acquisendone le tecniche specifiche; l'uso dei linguaggi soprattutto multimediali, di aprirsi al mondo, di interagire senza limiti spazio temporali. La realizzazione di "Senti chi parla in rete...juntos" ha attivato un processo formativo che pone al centro l'alunno con le sue potenzialità, le sue esperienze e le sue peculiarità. Gli articoli proposti in questo numero ruotano intorno a un unico filo conduttore: il Natale. In un momento storico così particolare, non potevamo non accendere i riflettori sul mondo che ci circonda e sugli eventi che hanno colpito e fatto riflettere i nostri ragazzi.

Le pagine che seguono ci racconteranno il Natale vissuto nei luoghi del recente terremoto in Italia centrale, quello nella Siria martoriata dalla guerra, il Natale desiderato dai bambini dell'America Centrale, costretti a lavorare per poter vivere, ma anche il "nostro" Natale, il Natale gioioso dei nostri alunni, con le loro poesie, i loro acrostici,...i loro desideri. Ogni alunno si è sentito libero di esprimersi e condividere il proprio pensiero e le proprie convinzioni. I nostri giornalisti in erba non sono rimasti chiusi nelle mura scolastiche, hanno puntato il loro cannocchiale sul mondo interagendo dal vicino al lontano. In tal senso ci piace, come sempre, concludere con uno spunto di riflessione.

"NON VOGLIO CHE LA MIA CASA SIA RECINTATA DA OGNI LATO E LE MIE FINISTRE MURATE.VOGLIO CHE LE CULTURE DI TUTTI I PAESI, SI AGGIRINO ATTORNO CASA MIA IL PIU' LIBERAMENTE POSSIBILE "

Mahatma Gandhi

Prof.ssa R. Marino - R. Principe



INTERVISTA AL NATALE

A cura di: Aliberti R. (V A PRIMARIA), Cammarota, Stellato, Visiciani (III F SECONDARIA).

Era una FREDDA mattina di Dicembre il giorno in cui decidemmo di uscire. Anzi, quando ci costrinsero ad uscire. Sì, perché la nonna ci aveva appena costretto ad uscire a prendere la LEGNA per il suo VECCHIO caminetto. Avevamo sempre odiato, per motivi diversi, quel caminetto. Adesso avevamo una ragione in più.

Mentre camminavamo ci imbattemmo in un vecchio cane RANDAGIO, Aulin, cane abbandonato da diversi anni ed adottato però dall'intero quartiere. Sembrava essere DOCILE, come tutti i giorni, ma quel giorno a quanto pare nessuno gli aveva lasciato qualcosa da mangiare, come al solito, qualcosa fuori dalla porta.

Aulin aveva fiutato l'odore del panino che aveva Giuseppe nella sua sacca, dato che non usciva mai senza uno di questi.

"CORRETE!!" esclamò Raffaele.

Dopo interminabili minuti di corsa, cominciammo a sentire dissolvere nel nulla l'abbaire di Aulin e così, decidemmo di fermarci. Eravamo in un luogo che nessuno di noi riconosceva. Eravamo dinanzi ad un giardino TRASANDATO, pareva vecchio di cento anni o più. Su questo strano giardino pieno di foglie APPASSITE e alberi squarciati affacciava un vecchio palazzo, disabitato per lo più, tinto di un GRIGIO SCOLORITO.

Giuseppe stava facendo per andarsene quando Carmen, come suo solito, URLANDO propose di entrare in quel LOSCO posto.

Nonostante i vari tentativi di Giuseppe di SVIARE i suoi amici dal visitare un posto sconosciuto, Raffaele acconsentì ad entrare, e così, un po' per caso, ci trovammo ad entrare attraverso ad una di quelle vecchie porte che CIGOLANO, come nei film HORROR, con Giuseppe che farneticava strane parole sulla decisione di entrare.

Aveva tutta L'ARIA di un rifugio di un qualche assassino, straniero, che portava le sue vittime lì per ucciderle.

Tutto ad un tratto, partì una musica FORTE, natalizia, di quelle molto conosciute anche se poco moderne. Giuseppe, essendo il più ANTIGUATO dei nostri, la riconobbe subito: era "Eccolo qua il NATALE" di Cesare Cremonini.

Di seguito, sentimmo una voce calda, una di quei maschioni tutto MUSCOLI senza paura, condizionata dal FUMO. Ci stavamo avvicinando al luogo da cui proveniva la voce, quando ci trovammo dinanzi un OMACCIONE, non troppo muscoloso, molto anziano e all'apparenza molto colto, che alternava le LACRIME alle urla di gioia. Stavamo titubando, eravamo sul punto di andarcene, quando Carmen SUSSURÒ a Giuseppe "WOW, che tipo strano!!".

Di scatto si GIRO' e, vedendoci, ci domandò cosa facessimo lì. Non fu una di quelle domande a cui aspetti una risposta. Infatti, quello strano uomo, iniziò un LUNGO monologo fino a quando Raffaele starnutì, così dandogli uno "schiaffo", facendolo tornare alla realtà. "OH, scusate, ogni tanto mi perdo nei miei PENSIERI. Sapete, essendo io un uomo molto anziano e ricco di conoscenza mi capita a volte. Ma ditemi, perché siete qui?"

"Ci siamo persi" esordì Giuseppe, "Piuttosto, lei, cosa stava dicendo?" "Sono desolato, ma non mi ricordo già più. Facciamo così, voi fate delle domande su quello che volete sapere e poi io vi risponderò".

Ci guardammo un po' sconvolti, ma poi, come al solito, Carmen prese l'iniziativa, e iniziò a chiedere: "Scusi ma lei chi è?" "Io sono un uomo anziano, come ho già detto, che rende FELICI molte persone, specialmente i bambini, poiché gli adulti non mi stanno molto a sentire. "E perché sta piangendo?" domandò Raffaele "Beh, è un periodo molto difficile per me. La gente mi



maltratta , non mi porta rispetto. Io sono una persona molto nota nonché importante, però fanno finta di niente. Poi, ci si mettono anche i pazzi, che uccidono e sparano. Inoltre ci si mette anche la NATURA, che quando si arrabbia batte le mani talmente forti da far scuotere la terra, e far crollare alberi ed edifici. Capitemi, non è così facile essere felici di questi periodi. Tanto tempo fa, Dio si annoiava e allora decise di prendere un foglio e disegnare. Iniziò col disegnare un cerchio. Bianco . A Dio non piaceva il bianco, e allora ci buttò dentro le prime tempere che aveva nelle vicinanze. A quel punto cominciò a disegnarci degli uomini. Questi uomini erano colorati. Già ERANO. Dio buttò nel disegno chili e chili di gioia, litri di pace, e di tolleranza, che venendo ingeriti dagli uomini fecero prendere colore anche ad essi. Diventarono MARRONI ,GIALLI,BIANCHI.Poi però il cibo finì. Dio non aveva fatto la spesa quel periodo e le sostanze durarono poco. Gli uomini iniziarono a diventare semplicemente grigi. Iniziarono a fare guerre senza motivo. Ogni guerra il foglio di Dio veniva BUCATO. E adesso il foglio assomiglia al groviera. Dio più di metterlo al caldo non può fare, ma il foglio è sempre bagnato. E la carta quando è bagnata a un certo punto si rompe.Così si è rotta anche la speranza che gli umani riprendessero colore. Se vedono un uomo a terra ci camminano sopra. I ciechi non vedono per un errore di Dio,ma queste persone sono le vere ceche.Ad esempio l'ISIS. Quella è una "bucatrice".

"più precisamente, lei chi è?" "Io sono il signor Natale"

In quel momento Giuseppe, che come al solito non stava ascoltando, gli chiese "Scusi, come ha detto che si chiama?" "Natale, signor Natale."

In quel momento la NEVE iniziò ad abbattersi sulla cittadina, e così ,proprio Giuseppe, domandò "Dato che dobbiamo aspettare che smetta di nevicare, le dispiace se le facciamo qualche domanda?" "Fate pure".

"Essendo lei una persona molto anziana" iniziò a domandare Raffaele, "Quando è nato? A quale grande avvenimento ha assistito?" "Diciamo che io,la storia di questo PIANETA, la conosco come se fosse la mia. Ho assistito a tantissimi

avvenimenti, talmente tanti che per narrarli tutti ci metterei un tempo come... non so...2016 anni."

"e dato che lei ha assistito a tutti questi avvenimenti, quali sono quelli che preferisce?"

"Ragazzo mio, io ho assistito ad alcune delle invenzioni più belle della storia. Partendo dalla primo FERRO DA STIRO agli SMARTPHONE di oggi,passando per la prima macchina e la televisione, ma quella che preferisco è il primo SORRISO che ho visto. Che mi ha dato una grande emozione.

Non ne vedo più uno così da diverso tempo ormai. Quel tipo di sorriso era dovuto alla ricchezza. Ma non alla ricchezza che è tale per i soldi. Né per i telefoni o per il computer.Perché questi aggeggi sono stati uno sviluppo sui dati di fatto. Ma dal punto di visto umano ci hanno fatto fare un grande declassamento. Era ricco della gioia di vivere. Delle risate fatte con gli amici e non sul telefono o per qualche videogiochi. Ormai questi sorrisi non li fabbricano più. "

"Che idea ha del FUTURO, signor Natale?" "Dal punto di vista ambientale, mi aspetto, anzi spero, che le persone diventino più responsabili e comincino a riciclare, anche perché non hanno idea dei grandi danni che causano all'ambiente. Mentre dal punto di vista dell'animo delle persone vorrei che cominciasse a smettere di uccidere e di causare sofferenza e problemi ad altre persone".

Mentre stava finendo la frase, irruppe i nostri genitori che, PREOCCUPATISSIMI , e senza neppure salutare il nostro "nuovo amico" , ci presero per la mano e iniziarono a FARNETICARE qualcosa. Il ritorno a casa lo trascorremmo tutti a pensare all'incontro appena avvenuto,con quello STRANO,STRANISSIMO uomo triste a cui però magari avevamo fatto tornare un po' di felicità.

Il fatto volle che qualche giorno dopo la nostra professoressa ci assegnasse un tema su una persona molto saggia,una che conoscemmo per caso ma che non avremmo scordato. A quel punto ci guardammo e sapemmo di chi avremmo parlato. Di quel baffone triste che ne aveva viste tante e che sarebbe rimasto nella nostra memoria per sempre.



“OSPITE SPECIALE A ‘SENTI CHI PARLA IN RETE JUNTOS’ ” ‘ENTREVISTA A UN PERSONAJE ESPECIAL’

A cura di: Amorelli, Giraud III E SECONDARIA - Gorga V A PRIMARIA

Dirección: Bienvenidos a todos los espectadores de “senti chi parla in rete juntos”! Hoy estamos con nuestros dos enviados y un invitado sorpresa. ¡Pasamos la línea a los periodistas!

Periodistas: Gracias por la línea. Entonces hoy, como ya ha dicho la dirección, estamos aquí con un invitado especial... pero ¡dejemos que se presente!

Invitado: ¡Buenas tardes a todos! Esta tarde estoy aquí para responder a algunas de sus preguntas del web. Pero prefiero quedarme anónimo, ¡vemos si lograis entender quien soy!

Periodista1: Perfecto, ¡vamos con las preguntas! Quiere saber Alejandra de Valencia: “¿eres un mayor o un niño?”

Invitado: Yo no tengo edad, ¡soy un mayor con el alma de un niño!

Periodista2: Otra pregunta de Alvaro de Alicante: “¿que trabajo haces?”

Invitado: diña el trabajo MAS BONITO DEL MUNDO! ¡Llevo paz y felicidad a grandes y pequeñas!

Periodista1: ¡Tienes éxito! Van a llegar otras preguntas: Blanca de Buenos Aires: “¿Hablas otros idiomas?”

Invitado: ehm... déjame pensar Entonces, esta si, esta si, esta también... ¡aparentemente todos los idiomas del mundo!

Periodista2: también quiere saber Romeo de Tarragona “¿cuáles son tus colores favoritos?”

Invitado: verde como el muérdago, blanco

como la nieve y rojo como mi manto.

Periodista2: Ahora pregunta Adalisa de Salamanca: “¿de dónde eres?”

Invitado: ¡de todos los países del mundo!

Periodista1: ¿pero como puede ser de todos los países del mundo?

Periodista1: ¿pero como puede ser de todos los países del mundo?

Periodista1: pregunta Felipe de Santiago de Compostela: “¿Cuales son tus animales favoritos?”

Invitado: ¡mis animales favoritos son los renos!

Periodista2: última pregunta de Anica da Madrid: “Cuales son tus proyectos para el futuro?”

Invitado: ¡YO SOY LA NAVIDAD! Para mí, el pasado, presente y futuro son la misma cosa ... La Navidad es para siempre, no sólo por un día, amar, compartir, dar, no hay que dejarlos a un lado como las decoraciones del árbol. ¡El bien que haces a los otros es el bien que haces a ti mismo!





NATALE TRA LE MACERIE

A cura di: Alice, 2F ,Elsa, Leda e Roberta 2E

Amatrice è un comune italiano di 2 650 abitanti della provincia di Rieti nel Lazio. All'epoca romana risalgono i resti di edifici e tombe rinvenute in diverse zone del territorio. Nel 568 i Longobardi invasero l'Italia e costituirono il Ducato di Spoleto suddividendolo in Comitati e Gastaldati e il territorio dell'odierna Amatrice passò sotto il Ascoli. Amatrice è ricordata per il suo patrimonio culturale e per la sua cucina , che ogni anno richiama migliaia di visitatori .In particolare è ricordata la pasta alla "matriciana": questa pasta all'inizio veniva cucinata in bianco perché venivano utilizzati i prodotti sani della montagna come olio , vino bianco etc. . solo nel 1700 è stato aggiunto il pomodoro (consigliati i San Marzano) .Inoltre per questa pasta viene realizzata una sagra alla quale partecipano migliaia di visitatori in tutta Italia e tutto il mondo .

LE TRAGEDIE DEL MOMENTO

Il terremoto del Centro Italia del 2016 consiste in una serie di eventi sismici lungo la valle del Tronto tra i comuni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto, iniziati nel mese di agosto. La scossa principale si è verificata il 24 agosto 2016 alle 3:36:32. La protezione civile riporta il numero attuale di 298 deceduti, e 388 feriti di diversa nazionalità. Ma

non finisce qui! Il 6 novembre 2016 a Roma, nel pomeriggio, c'è stata una forte tromba d'aria che ha causato 2 morti ed è rimasto ferito anche un passante sbattuto dal forte vento contro una vetrata, inoltre a Cesano un uomo di 72 anni è stato schiacciato da un albero. Ma questo è solo un assaggio, perché ci sono state altre terribili scosse sismiche nel centro Italia. In particolare, quelli che hanno sofferto di più e che stanno soffrendo tutt'ora sono i bambini, infatti molti hanno perso i propri genitori, la propria famiglia e la propria casa. In quest'ultimo periodo sono molte le associazioni che stanno facendo il possibile per migliorare la loro situazione raccogliendo somme di denaro tra le persone e organizzando anche laboratori, giochi e altre numerose attività per tentare di distrarli dall'accaduto. Ben presto arriverà il Natale e questi bambini non lo festeggeranno di certo riuniti con la loro famiglia nella loro casa a sorseggiare cioccolata calda, aprire i regali o giocare a tombola... Ma lo vivranno avendo come albero di natale uno dei pochi alberi spogli rimasti e come regali i resti della propria casa. Proprio per questo dobbiamo impegnarci e dare il massimo per sostenere questi poveri bambini, magari, rinunciare ai nostri regali per quest'anno e donarli a chi ne ha bisogno per portare un po' di felicità.

NATALE TRA LE MACERIE... RIFLESSIONE SUI BAMBINI DI AMATRICE

A cura di: Rinaldi e Santonicola 2E

La storia di questi bambini ci ha molto rattristati e fatto riflettere sul loro fugace e triste Natale, per colpa di uno scherzo della natura: di questa terra che continua a tremare e a mietere disastri e paura. Questi poveri bambini non avendo più una casa, non potranno vivere il Natale in modo spensierato, non potranno fare quel grande cenone tanto desiderato e dopo vedere un bel film con tutta la famiglia sorseggiando una tazza di cioccolata calda davanti al camino o recarsi in chiesa per poter accogliere la nascita del nostro Gesù Bambino.

Non potranno fare altro che abbracciarsi a quello che è rimasto del loro nido familiare, facendo una piccola preghiera a Gesù e sperare che tutto si risolva. Noi per aiutarli non potremo che fare lo stesso

Solamente al pensiero, che queste persone non potranno passare un felice Natale ci riempie il cuore di tristezza.



Prima

Dopo





IL NATALE CON GLI OCCHI DI UN MIGRANTE

A cura di: Serio 3 F -Schiaffo 3A (Secondaria)e Gorga (5 Primaria)

Il Natale è una festa dove si sta tutti insieme in armonia con la famiglia e i parenti. Ma è così in tutto il mondo Tutti sono fortunati come noi?

Purtroppo il telegiornale continua a

bombardarci di notizie spaventose sugli sbarchi di queste persone che cercano la salvezza ma loro malgrado incontrano la morte. E' l'amara realtà di tutto quello che succede nella vicina Lampedusa.....

In Sicilia, durante il periodo di Natale, registrano migliaia di sbarchi.

L'esodo dei disperati non conosce tregua neanche a Natale.

Quelli intrapresi dai migranti sono, comunque, viaggi lunghi, costosi e spesso pericolosi, stabiliti da vere e proprie organizzazioni per la tratta di esseri umani. Le tariffe dei viaggi sono variabili, così come i rischi connessi.

Il flusso di esseri umani che si sposta verso occidente viene seguito dai trafficanti in modo piuttosto capillare. Queste organizzazioni hanno punti di contatto sia nei paesi di origine, sia nei paesi di destinazione.

In questo contesto di disperazione, l'unico elemento lodevole è il lavoro svolto dagli operatori dei Servizi Sociali, della Protezione

Civile e della Guardia Costiera, cui spetta il compito di assistere le operazioni di sbarco e la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

Per la sua posizione tra le coste nordafricane e il sud d'Europa, l'isola negli ultimi venticinque anni è divenuta una delle principali mete delle rotte dei migranti africani nel Mediterraneo. È stato costruito un centro di accoglienza temporanea da 800 posti, gestito dal ministero dell'Interno, che provvede all'identificazione dei migranti e al loro trasferimento. Soprattutto nel periodo estivo migranti e rifugiati, partiti dai porti tunisini e libici, approdano sulle coste di Lampedusa e Linosa, o vengono soccorsi in mare dalle motovedette della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza.

Nel mese di settembre, a partire dal 2003 si tiene sull'isola un concerto-evento dal nome O' Scìa, organizzato da Claudio Baglioni, con numerosi ospiti italiani e stranieri, per aumentare la sensibilizzazione sul problema dell'immigrazione irregolare.

Natale in solitudine in un paese non loro e lontani dalle persone che amano.

Il primo sbarco avvenne a metà ottobre del 1992 e riguardò 71 maghrebini.

In 20 anni l'isola ha visto sbarcare circa 400



mila migranti. Si ritiene che almeno 15 mila abbiano perso la vita in mare nel tentativo di raggiungerla.

La porta di Lampedusa o porta d'Europa è un monumento di quasi cinque metri di altezza e di tre metri di larghezza, realizzato in ceramica refrattaria e ferro zincato, inaugurato il 28 giugno 2008. La porta si ispira alla drammatica vicenda delle migliaia di migranti che, affrontando incredibili avversità, tentano -troppo spesso invano- di raggiungere l'Europa alla disperata ricerca di un destino migliore.

Attraverso l'opera si intende consegnare alla memoria delle generazioni future la strage disumana e senza testimoni di migranti deceduti o dispersi in mare di cui siamo spettatori passivi e trasmettere a noi e a loro un simbolo che aiuti a non dimenticare e che inviti, ognuno secondo le proprie credenze religiose o laiche, alla riflessione e alla meditazione.

Ma cosa ne pensiamo noi?

A Natale le città si riempiono di addobbi e turisti, tutti trascorrono un Natale felice, non è così per gli immigrati costretti a trascorrere un Natale in solitudine in un paese non loro e lontani dalle persone che amano.

Il Natale dei migranti, è vissuto con semplicità, è il sentimento che conta, e non i regali.

Documentandoci per scrivere questo articolo abbiamo riflettuto tanto e quello che abbiamo dedotto non c'è piaciuto.

Infatti se ci pensiamo bene, per noi il Natale conta soprattutto per i regali e non per lo stare insieme in un giorno gioioso e di festa.

A Natale noi stiamo con amici e familiari, al calduccio, e circondati da regali, invece c'è chi a Natale non ha queste possibilità, e si ritrova su un barcone a compiere un "viaggio della speranza", in bilico tra la morte e la salvezza. Secondo noi ragazzi della Torrione Alto tutto questo dovrebbe avere fine!! Si chiama sofferenza gratuita, tutto questo allo scopo di che cosa? Dovremmo metterci anche noi nei panni di questa gente e provare a pensare alle loro vite e a come siamo stati fortunati noi. Molte volte noi ci lamentiamo della nostra vita ma non ci rendiamo conto che quelli che dovrebbero lamentarsi realmente sono loro, poiché di motivi ne hanno, anche se si accontentano per le piccole cose della vita, non come noi che invece tendiamo continuamente a fare capricci e, di conseguenza, ad essere accontentati.

Andare a ricercare informazioni su questo tema ci è servito a capire che le piccole cose sono più importanti e che ci dobbiamo ritenere fortunati di tutto quello che abbiamo e della vita che viviamo.

SE FOSSI UN MIGRANTE...

Stretti ammassati
Il fragore delle onde
La paura che confonde.
Sfidare la vita ,
sfidare la morte ,
affrontarla a denti stretti .
Pregare un Dio sperare
non voltarsi indietro perché
restare significherebbe morire
ogni giorno .
Il buio avvolge
il mare inghiotte
un tempo infinito .
Non scorre la sabbia nella clessidra
la sabbia che i piedi vogliono
toccare ,
terra ferma , terra di libertà,
terra di speranza .

Fummo - Petraglia 2F

SE FOSSI UN MIGRANTE DI PETRAGLIA...

Migrante che vai lontano
nostalgico viaggio è il tuo ...Africano
Addossati l' un l'altro
Il tuo sguardo spera nella stella
dell'Astro
E tu abbracciato ai tuoi cari
La paura del domani impari
Il tuo cuore gela e trema
Mentre viaggi in condizione estrema
Affidi il tuo destino
Al paese più vicino
Non perdi mai il sorriso
Col niente ti senti in paradiso

Nese Sara IIE



ALEPPO

IL NATALE NELLA GRANDE STRAGE DEI BAMBINI SIRIANI

A cura di: Petraglia, Grisanti, Farace 2F e Forte 2E

Terrore negli occhi dei bambini siriani, costretti a vivere in una realtà di guerra a dir poco macabra. Un Paese in preda alla distruzione e alla sofferenza. Questo è il ritratto della Siria, da 5 anni violentemente colpita da una guerra che pare non avere fine tra conflitti locali ed internazionali. Questa tragedia, che pone al centro Aleppo, cittadina della Siria settentrionale, continua ad uccidere persone su persone, tra cui, sfortunatamente, anche bambini.. Giovani vite travolte da atti di violenza di cui l'uomo stesso dovrebbe vergognarsi.

- Un po' di storia: La guerra in Siria, conosciuta anche come guerra civile siriana, è un conflitto iniziato nel 2011 e che va avanti ininterrottamente da quattro anni. Tutto ha avuto inizio nel marzo 2011, quando la popolazione manifestò contro il regime del presidente Bashar al-Assad che cercò di reprimere con la forza le manifestazioni, causando centinaia di morti, ma le proteste si diffusero. Dopo le repressioni una parte dei manifestanti è passata alla lotta armata e alcuni soldati siriani hanno disertato per unirsi alle proteste. Negli ultimi mesi del 2011 alcuni ufficiali disertori hanno proclamato la nascita dell'Esercito Siriano Libero. Da allora si è passati ad una vera e propria guerra civile.

- Parliamone un po': Non sembrano neppure spaventati gli occhi dei bambini di Aleppo, poiché abituati a tutte le esplosioni che assistono quotidianamente. Gli unici rumori che si fanno sentire sono quelli dei bombardamenti e delle urla. Gli scontri tra regime e forze ribelli dal 2012 hanno lasciato ad Aleppo, centinaia di migliaia di residenti sfollati, quartieri ridotti in macerie, solo polvere sui muri di scuole, moschee e chiese, civili intrappolati nella lotta quotidiana alla ricerca di acqua, cibo e energia. Da quando l'Esercito Siriano Libero ha fatto il suo ingresso ad Aleppo, nella metà del 2012, la città è diventata amore e guerra, infanzia e morte, dolore e sofferenza. Bombardata ogni giorno dai barili esplosivi governativi e rivendicata dallo Stato Islamico. Rifugio per persone innocenti, distrutte dalla disabilità. Tutto dimenticato. Sono commoventi le decorazioni di Natale sulle porte di edifici semidistrutti, mentre gli attacchi aerei continuano a martellare Aleppo. Imprigionate nelle case rimaste in piedi, le famiglie si riuniscono per il pranzo di Natale, e non importa se si è parenti, chi sopravvive tra piante e bombe, diventa un fratello.

Preghiera dei Bimbi di Aleppo... La domenica del 7 maggio è stata dedicata la preghiera. Per la pace urgente in Aleppo, Siria, ed ovviamente ovunque essa sia necessaria, facciamo nostre le parole della Chiesa per chiedere a Cristo di salvare i suoi perseguitati in Aleppo e in tutto il mondo.

Apostolo amato dal Cristo Dio, affrettati a liberare il popolo senza difesa, ti accoglie prostrato ai suoi piedi, colui che ti ha accolto quando ti appoggiavi al suo petto, supplicato, o teologo, e disperdi l'insistente turba delle nazioni, chiedendo per noi la pace e la grande misericordia.

Numeri importanti:

80mila morti, 80mila civili, 14mila sono bambini
250mila minori vivono in condizioni di brutale assedio, in zone limitate.

2milioni e mezzo sotto i cinque anni sono a rischio malnutrizione.

Considerazioni:

Il nostro pensiero riguardo questa difficile situazione è, di SPERANZA, verso questa guerra, che speriamo si consumi in poco tempo, e di VERGOGNA, verso coloro che riducono in questo stato questi luoghi e pongono fine alla vita di anime innocenti.

CHE NATALE VIVRANNO QUESTI POVERI BAMBINI i cui occhi sono abituati solo alla distruzione e le quali orecchie sono tempestate da rumori macabri?

È ora di riportare ARMONIA in questi luoghi, PACE e SENTIMENTI BENEVOLI.

Ognuno di noi deve contribuire, deve porre il proprio mattoncino per la realizzazione di questo muro che non deve e non dovrà mai più essere abbattuto.

Riportiamo la luce e il SORRISO sul volto di questi piccoli pezzi del grande puzzle della vita.

Questo Natale non avrà il significato con cui lo viviamo noi FORTUNATI, abitanti di luoghi di pace e di situazioni tranquille, con ideali ben lontani dalla GUERRA.

LA PAROLA PACE NON SI SCRIVE CON LE ARMI



Aleppo, città di BOMBARDAMENTI e povertà.

Aleppo senza più libertà

Aleppo si balla tra la vita e la morte
Ormai i cittadini non sanno più qual è la loro sorte

I suoni delle pistole sono un
assordante concerto
il presente è ahimè incerto.

Sono i bambini protagonisti
di questi attacchi davvero tristi
In cielo le bombe hanno squarciato
E hanno il cuore gelato
tarpando le ali nel fiore della VITA.

Filosa, D'Ambro (II F Secondaria)



ALEPPO



LA NAVIDAD DE LOS NIÑOS DESAFORTUNADOS: LOS NIÑOS TRABAJADORES DE GUATEMALA

A cura di: Capece, Nese (II E SECONDARIA), Chianese (II C SECONDARIA), Rossomando (II F SECONDARIA)

Buenos días somos Giulia, Sara, Giada y Chiara. Queremos proyectarnos en los países más pobres del hemisferio Austral, para observar otro aspecto del mundo, a continuación, apuntando el telescopio en una realidad más desafortunada que la nuestra. Entre muchos países de América del Sur, se optó por Guatemala debido a su historia contemporánea.

Guatemala es un país de América Central. Limita al norte y noroeste con México, al noreste con Belice al sur y sureste limita con El Salvador y Honduras. Es con vistas al Océano Pacífico al oeste y al este, en el Golfo de Honduras, una gran ensenada del mar Caribe. Guatemala es una república presidencial. Desde hace algunos años la situación política es bastante estable, pero en el pasado reciente ha habido varios golpes de estado y los períodos de guerra civil. El último jefe de Estado, en el cargo desde 2012 hasta 2015,

era un ex general durante el régimen militar, Otto Pérez Molina; Actualmente el presidente en funciones, hasta el año 2020, es Jimmy Morales. El idioma oficial es el español.



El trabajo infantil es una triste realidad y a veces muchos residentes son tan acostumbrados a ver niños que trabajan que ni se dan cuenta. La explotación de los niños en Guatemala representa una crisis permanente, donde los responsables de este grave fenómeno son principalmente miembros de la familia o amigos de la familia, que obligan a los niños a mendigar en las calles, una de las prácticas más frecuentes de este tipo de explotación. Lavar las ventanas de coches en los semáforos, vestirse como un payaso para conseguir algo de dinero a cambio, es ahora parte del paisaje urbano de la ciudad de Guatemala. El problema es estructural y en gran parte de la responsabilidad del Estado. Cada día las bandas criminales envían cientos de niños a mendigar. Últimamente cincuenta fueron rechazados de sus propias familias porque los padres eran los principales responsables. De acuerdo con la Organización Internacional del Trabajo (OIT), en Guatemala hay un millón de niños que trabajan, más de la mitad de los que viven en zonas rurales están siendo explotados en los campos. Las niñas son más vulnerables al ser sometidos a la prostitución y el trabajo forzado sin remuneración. Para estos niños la Navidad no es lo que es para nosotros. No quieren muñecas de trapo, coches de juguete y ropa de diseño; quieren: Besos, Abrazos y estar con sus familias. Algunos niños han expresado sus desiderios: A Brayan López, 8, quien ofrece caramelos en las calles, le gustaría que le regalaran un carro que tenga música, pues asegura que cuando sea grande quiere ser cantante profesional para ayudar a su familia. nos gustaría ayudar tanto como sea posible para estos niños, dándoles un poco de diversión.

que a los niños y a los chicos que no tienen que enfadarse con sus padres "No pueden comprar todo que piden, tenemos que pensar a estos niños que no pueden comprar gafas o libros. Debajo el trabajo minoril! Para acabar feliz navidad y prospero años!



Con este artículo nosotras queremos decir

Ellos soñaban...



...de volverse cocinero



... de viajar en todo el mundo

NUESTROS SUEÑOS

A cura di: Arpino, Cappuccio-Napolitano-Noshese, Salvato 3C (Secondaria)

FAI BEI SOGNI, ANZI FATELI
INSIEME, INSIEME VALGONO DI
PIU'.(GRAMELLINI)

MIS SUEÑOS SON
INDISPENSABLES, SON
OBSTINADOS, TESTARUDOS Y
RESISTENTES (SEPULVEDA)

Què significa soñar?

Soñar significa vajar en un proprio mundo volviendolo magico.

Si los adultos soñaban como los niños el mundo sería mejor

Por un lado sería mejor porque los adultos serían más despreocupados

Y ya no tendrían demasiados” pesos sobre sus hombros”.

En cambio por otro lado los adultos tendrían que asumirse sus responsabilidades como la familia y el trabajo

Aunque encontrar el equilibrio correcto entre ser capaz de soñar y saber como tomar su responsabilidades a veces es complicado a pesar de que es fundamental.

LOS SUEÑOS DE LOS CHICOS SON SIEMPRE LOS MAS BELLOS

....ELLOS SOÑABAN....

Y nosotros que soñamos?

Niña de 9 años de edad:

sueña con ser una cantante.

Chica de 13 años:

sueña con ser un juez.

Chica de 13 años :

sueña de convertirse en una dibujante

Profesora de italiano:

sueña de poder volver a vivir algunos momentos de su infancia

Profesora de español:

sueña de volver a vivir los momentos más hermosos de su vida

La vida es un largo viaje lleno de sorpresas, de ilusiones y sueños y al sonar de ellos que nuestra imaginación vuela, en libertad, sin ataduras o cadenas. No importa la edad, condición social o donde hayamos nacido. Simplemente soñamos. Y hoy vivimos nuestros sueños con mucha intensidad a veces no distinguimos la realidad de la ficción. Sueña y vive. “que toda la vida es sueño, y los sueños... sueños son.



AUTOSTIMA

A cura di Caprara, Fummo, Salvatore e Ventura (II F SECONDARIA)



All' inizio dell'anno scolastico siamo partiti con un percorso sull' autostima. Autostima è una parola molto importante e anche fondamentale per il nostro percorso adolescenziale. La parola autostima deriva dal greco autos +stima, stima di se stessi; ed è la capacità di amare e rispettare chi siamo per il semplice fatto che esistiamo. È la percezione che hai del tuo valore personale e delle tue qualità. Ha un ruolo importantissimo nelle relazioni, perché per stare bene con gli altri bisogna essere prima capaci di stare bene con se stessi; ed è fondamentale anche per la realizzazione personale e vivere una vita felice. I modi in cui la bassa fiducia in se stessi può manifestarsi nella tua vita sono molteplici, tra cui:

- Sfiducia nelle proprie capacità
- Eccessiva ricerca di approvazione
- Sensazione di non meritare successo
- Senso di inferiorità

Ecco dei modi per aumentare l'autostima:

- 1) Smetti di paragonarti agli altri.
- 2) Stop al pessimismo cosmico, migliora la resilienza
- 3) Cambia cornice alle tue convinzioni limitanti.
- 4) Coltiva le tue passioni.
- 5) Circondati di persone che ti amano.
- 6) Fai una lista delle tue qualità.
- 7) Trova il tuo scopo nella vita.
- 8) Sbagliando si impara. Ricorda i successi e impara dai fallimenti



IL SOLE DELL'
AUTOSTIMA

IL NOSTRO PERCORSO SULL' AUTOSTIMA

Questo cammino molto avvincente e entusiasmante ci ha catapultato in un mondo importante per noi ,un cammino che ci ha rappresentato. Quante volte ci siamo trovati in difficoltà? Quante volte abbiamo avuto paura di non essere all' altezza ?Quante volte non siamo stati capaci di alzare la mano per dare spazio alla nostra voce . Siamo rimasti in silenzio dietro alle nostre paure e alle nostre insicurezze ;ma pian piano comprendendo il valore di questa parola così importante tutti abbiamo avuto un grande aiuto. Per prima cosa abbiamo visto un video di una psicologa che trattava tre semplici trucchetti per aumentare l' autostima. Di seguito abbiamo disegnato un grande sole colorato e su ogni raggio abbiamo scritto qualcosa che ci piace di noi stessi. Questo sole ci servirà in ogni momento, soprattutto nei momenti in cui siamo un po' scoraggiati, il sole ci illuminerà

e ci servirà ad andare avanti. Infine abbiamo portato a scuola due cartoncini e abbiamo disegnato due petali: su uno abbiamo scritto una cosa di cui siamo fieri e sull'altro una cosa di cui non lo siamo e abbiamo creato un grande fiore molto colorato.

La professoressa Marino ci ha letto un brano legato all'autostima; il brano parlava di un bambino che non aveva né un padre né madre, viveva per strada ma tutti parlavano di lui, aveva sempre un libro in mano, salvava i bambini dai pericoli...e con il tempo tutti iniziarono a chiamarlo "Mitico" e lui iniziò ad acquistare sempre di più fiducia in se stesso. Questo percorso è stato molto interessante e ha contribuito molto nella nostra crescita adolescenziale e facendo aumentare sempre più il nostro grado di autostima, elemento fondamentale nella nostra fascia d'età.

“SE NON CREDI IN TE STESSO , NESSUNO LO FARÀ PER TE”



PERCORSO SULLA CRESCITA, TALENTI E CAMBIAMENTI

A cura di:

Aliberti-Gargano-Martucciello (3F Secondaria) - Triolo (VA Primaria)

Quest'anno noi ragazzi di terza F abbiamo iniziato con un percorso sull' accoglienza a dir poco avvincente, Un argomento che ha subito catturato la nostra attenzione come un caldo abbraccio, perché semplicemente parlava di noi e a noi per la nostra vita adolescenziale: SOGNI & TALENTI.

E' stata una vera analisi sui nostri talenti o doni e suoi tanti svariati sogni che si affollano inconsapevolmente nella nostra mente. Noi ci stiamo accingendo a percorrere un lungo percorso con molti cambiamenti dovuti, non solo alla crescita fisica e mentale, ma anche ai nostri sogni che di volta in volta ci faranno andare avanti con nuove speranze, ma anche con nuovi dissapori che ci renderanno più forti. Tutto ciò avverrà, (anche se in modo più piccolo) ai bambini dell'ultimo anno delle scuole elementari, perchè anche loro, come noi, si ritroveranno ad affrontare nuovi ostacoli e come una grande squadra continueranno il loro percorso senza lasciare nessuno indietro. Allora ecco che come chiave per aprire la porta verso la nostra nuova strada abbiamo collaborato alla creazione del nostro personale "Albero dei TALENTI", che ci ha portato a cercare in noi la forza e il coraggio di auto-descriversi confrontando le nostre passioni. Composto da tante mele di carta con su scritto il nostro talento, che

ognuno di noi ha scrupolosamente trovato dentro di sé.

Ma vi siete mai chiesto che cos'è un talento? Un talento è una dote nascosta in ognuno di noi, che, con impegno e volontà può diventare una qualità che ci rappresenta raggiungendo il nostro obiettivo. E che cos'è un obiettivo? Un obiettivo è uno scopo che ognuno di noi ha nella sua vita come un desiderio che dobbiamo seguire con determinazione senza arrenderci mai. E come si trova un obiettivo o un talento? Beh!, questo noi non possiamo dirlo con precisione, ma grazie all'aiuto del video di una psicologa di una psicologa che paragona i talenti a dei semi che vanno coltivati ed innaffiati per renderli migliori. Questo ci insegna che dobbiamo seguire e alimentare i nostri talenti con determinazione senza arrenderci e realizzare pian piano i nostri obiettivi con impegno e volontà. Dice anche che se non conosciamo i nostri talenti vuol dire che non conosciamo noi stessi, perché tutti abbiamo dei talenti e degli obiettivi con la differenza che c'è chi li hanno già scoperti e per chi risultano ancora nascosti. Inoltre possiamo dire, che con l'aiuto dei nostri docenti, siamo riusciti a capire quale sarà la nostra strada; apprendendo come affrontare ciò che ci attende. Inoltre grazie anche ad un racconto scritto da



Paulo Coelho: "La storia della matita". Quest'ultimo scrive nel suo racconto, di una nonna che paragona la vita del nipote ad una matita, dandogli cinque consigli per come affrontare la sua vita in modo eccellente:

1) come la matita si fa condurre da una mano tutto ciò che fa, allo stesso modo noi ci dovremo lasciar condurre dalla "mano di Dio";

2) di tanto in tanto la matita deve usare il temperamatite che le provoca una certa sofferenza ma renderà la matita migliore così anche noi dovremo avere delle sofferenze ma che ci rafforzeranno;

3) quando noi sbagliamo con la matita possiamo sempre cancellare con la gomma, così anche nella vita ci dobbiamo ricordare che ad ogni errore c'è una soluzione;

4) capire che la parte più importante delle presone e quella interna come per la matita è la mina;

5) infine dobbiamo ricordare di lasciare un segno nel nostro modo proprio come fa la matita con la superficie su cui scrive. Possiamo concludere dicendo che per noi è importante questo progetto, perché ci ha dato un aiuto per le scuole superiori e maggior responsabilità oltre che a competenze in campo giornalistico. Beh! Che possiamo dire speriamo di essere stati dei bravi tutor per la nostra piccola Aurora, che ha avuto la possibilità di scoprire che: l'amicizia è ovunque. Ha imparato che esistono vari modi per utilizzare il computer. Ha arricchito il suo vocabolario. Ha collaborato con impegno. E soprattutto, è stata un grande pilastro nella nostra redazione.



INTERVISTA ALLA NOSTRA MITICA REDAZIONE

A cura di Cammarota, III F

A distanza di un mese circa, abbiamo deciso di fare un tour nella nostra redazione per conoscere i punti di vista e le emozioni che sono suscitate negli animi dei nostri giornalisti durante questo intenso percorso.

Avrà questo progetto dissetato la sete di conoscenza che avevano i giornalisti in erba? Avrà fatto cambiare idea a chi magari non era molto convinto dell'idea? Li avrà aiutati solo culturalmente o anche in qualche altro modo? Sarà stato educativo?

"E' stato un percorso divertente" ci iniziano a raccontare ai nostri microfoni i nostri colleghi, che continuano dicendo "E' stato un percorso fantastico. Fra risate e parole, articoli e foto abbiamo messo su una redazione e ci siamo divertiti scoprendo il mondo del giornalismo."

La nostra redazione è costituita da tanti bambini delle scuole elementari e delle scuole medie. Ce ne sono di ogni classe, dalle quinte delle primarie alle terze della secondaria. Scopriamo cosa ne hanno pensato i più piccoli ed inesperti fino ad arrivare agli "esperti della situazione".

"Mi sono divertito tanto" ci racconta Raffaele, alunno delle primarie "mi era sempre piaciuto poco il giornalismo, però adesso è una mia

passione." Questo progetto avrà continuità secondo voi? Lui la pensa così: "Questo progetto lo continuerò anche una volta alle medie" afferma "ormai fa parte della mia vita"

Ma dobbiamo fare caso anche alla parte più anziana della redazione, Francesca, infatti, una studentessa di terza un po' intristita ci parla e dice: "E' stato uno dei percorsi più belli che abbia mai fatto quello che è iniziato ormai tre anni fa. E' un percorso che ci accresce non solo culturalmente "In che senso direte voi. Lei la mette su questo verso "la collaborazione coi bambini delle primarie ha aiutato non solo loro. Infatti credo che abbia aiutato più noi che loro. Ci ha responsabilizzato molto il dover fargli da tutor. Ci ha dato una mano ad aprire gli occhi sul punto di vista della comprensione e l'esserne responsabili ha fatto maturare molti di noi."

Adesso tocchiamo il tasto dolente, domandandole se sia dispiaciuta o meno per il fatto che dall'anno prossimo non potrà più far parte della nostra redazione. "Sono molto dispiaciuta di non poter più collaborare e seguire questo percorso. Mi ha aiutato molto a crescere. Di sicuro il mio percorso col giornalismo non terminerà qui. Mi ha spianato la strada verso il mondo del giornalismo."



Dunque un percorso che ha aiutato a far crescere dal punto di vista culturale e dal punto di vista della maturità. Ma adesso ascoltiamo il pensiero di chi aveva aderito senza troppa convinzione, Lorenzo

“Non ero affatto convinto” inizia ma poi ho cambiato idea. Sono riuscito ad unire il giornalismo col divertimento.”

Un corso dunque che ha aperto una strada verso un percorso da poter intraprendere anche da grandi, una passione cresciuta giorno dopo giorno nel cuore dei giornalisti che adesso avranno il compito di continuare ad innaffiare la passione cresciutagli in questi mesi. Ma come hanno fatto questi giornalisti a crescere così tanto in questo periodo di tempo? Lo zampino è stato messo dalle insegnanti Marino e Principe che con tanta pazienza hanno piantato il fiore dell'amore per il giornalismo e goccia dopo goccia l'hanno visto crescere. Ma cosa avrà spinto le due intrepide professoresse a mettersi in gioco per accrescere la cultura dei ragazzi e fare di loro giornalisti? Loro ci rispondono così: “Avevo il desiderio” inizia la prof.ssa Marino di guidare una mini redazione come quella che ha visto protagonisti gli studenti. Alla fine il sacrificio ha dato i suoi frutti ,perché adesso ne sono veramente fiera e soddisfatta” poi continua “;

ho visto crescere in loro lezione dopo lezione entusiasmo e creatività trasportato in maniera disciplinata e accurata in tutti gli articoli venuti fuori dalle mani dei ragazzi. Passo dopo passo abbiamo creato un mosaico di news che di sicuro vi sorprenderà come ha stupito me che con la tenacia e la volontà che mi caratterizzano ho estratto la creatività dagli alunni. Perché come diceva Einstein “E' l'arte suprema dell'insegnante a risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza.”

“Abbiamo pensato agli interessi degli studenti” continua la prof.ssa Principe “Venendogli incontro e dandogli un argomento interessante da assaporare. Abbiamo lavorato con entusiasmo agli argomenti scelti e possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo di stimolare la creatività dei ragazzi”

Concludendo, e riassumendo i pensieri che giravano nella testa dei membri della redazione, possiamo dire che è stato un progetto che non terminerà qui ,ma che proseguirà negli anni. Un percorso divertente voluto fortemente da insegnanti e alunni e che ha superato di gran lunga le aspettative. Questo, per ora, è tutto dalla strepitosa redazione di” SENTI CHI PARLA...IN RETE”



“Audaces fortuna iuvat”

A cura di Filosa e Petraglia II° F

Nei giorni scorsi abbiamo avuto la fortuna di prendere parte alla visione di uno spettacolo nell'auditorium della scuola. Esibizione ricca di contenuti istruttivi in chiave comica, realizzata in un ambiente scolastico.

La trama

Il sipario si apre su una scena alquanto comune nelle scuole odierne: un ragazzo che ritorna in aula dopo la fine delle lezioni per recuperare un quaderno colmo di appunti, da utilizzare durante il compito di inglese programmato per il giorno successivo.

Purtroppo, trova un ostacolo sul suo cammino; Gisella, la bidella dell'istituto, convinta che il ragazzo voglia il quaderno per il puro scopo di copiare, insiste per tenerlo con sé.

Comincia quindi una forte discussione tra i due, che si conclude con un accordo quasi istruttivo: il ragazzo avrebbe dovuto migliorare il suo rendimento, ascoltare le lezioni, coglierne il senso e successivamente raccontarle tutto ciò che aveva imparato, così da lasciare qualcosa anche a lei.

Infatti, Gisella non aveva avuto l'occasione di studiare a causa della carenza di denaro, motivo per il quale aveva dovuto rinunciare a tutte le sue ambizioni.

Il gruppo di studio si allarga man mano, coinvolgendo anche gli altri protagonisti.

Lo spettacolo si conclude con una recita da loro organizzata, tramite la quale riescono a ritrovare l'equilibrio perso precedentemente con il prof. d'inglese.

I messaggi trasmessi

La protagonista, Gisella, è simbolo di

determinazione e testimonia che, se rincorriamo i nostri obiettivi con coerenza, tutto è possibile.

La sua figura insegna, inoltre, ad apprezzare ciò che riceviamo dalla vita, in primo piano, l'istruzione.

Altro valore importante evidenziato è il rispetto per la figura del professore, che, con costanza, ha impiegato anni e anni di sacrificio per acquisire le competenze necessarie a costruire un futuro migliore.

Ci ritiene suoi figli.

Alla fine della rappresentazione i protagonisti si riuniscono e spiegano l'importanza del teatro, citando frasi di personaggi importanti e divenendo, così, saggi narratori.

“RECITARE È COMPLESSO, SIGNIFICA RIMANERE NEL GIUSTO EQUILIBRIO FRA REALTÀ E FINZIONE, FONDERSI CON IL PERSONAGGIO E CONVINCERSI PRIMA DI CONVINCERE.”

Riteniamo che questo spettacolo abbia ampliato i nostri orizzonti, trasmettendoci messaggi fondamentali per procedere al meglio nel cammino della vita.

Lettera al futuro

A cura di Palladino (2°A) - Donadeo (2F)

Caro Futuro,
ti scrivo questa lettera, con la speranza che le cose cambino al più presto, perché qui non va proprio bene ... Mi chiedo quando finirà tutto questo ... sento parlare di cose molto brutte, sai? Per esempio attentati ... terremoti ... guerre ... emigrazioni ... crisi ... pedofilia ... mafia ... femminicidio ... politica ... droga e altre cose che non sono qui a raccontarti ...

Sai mi piacerebbe pensare che tutto questo fosse soltanto un brutto sogno, da cui potermi svegliare in qualsiasi momento, ma ahimè questa purtroppo è la realtà. Sarebbe bello accendere la TV e non sentire più persone morire, che tutto l'inquinamento andasse via come una nuvola in una giornata di vento, sentire in giro la parola "PACE", come se fosse la parola più usata, non vedere più le persone scappare dalla guerra ma rimanere nel proprio paese, come ad Aleppo, una città della Siria che viene bombardata continuamente a discapito di tanti piccoli innocenti.

Mi piacerebbe non vedere più persone disoccupate e senza soldi, ma una società equilibrata, senza ricchi e senza poveri. Mi piacerebbe poter andare in giro senza la paura di poter imbattermi in persone instabili o pericolose per i bambini, mi piacerebbe ascoltare al TG che tra uomini e donne ci sia sempre un amore reciproco anziché sentire che vengono uccise e maltrattate ... mi piacerebbe sentire che i politici fossero in pace tra loro, senza discussioni e leggi non appropriate ... Mi piacerebbe ... mi piacerebbe ... quanta musicalità e speranza sottintende questo verbo!!! Un verbo che non perde mai la voglia di sognare, ed è per questo che vorremmo esprimere un piccolo pensiero tramite una breve filastrocca:

*Caro e dolce Futuro,
ti scrivo
perché sono sicuro
che mi ascolterai
e i miei desideri
esaudirai.
Tutti hanno voglia
di cambiare
Un po' il mondo
dove amiamo stare
Le cose cambierai
sicuramente,
Io di te mi fido cecamente*



*“
Il mondo è nelle mani
di coloro che hanno
il coraggio di sognare
e di correre il rischio
di vivere i propri sogni.
”*

Paulo Coelho

Il bullismo

Una delle grandi problematiche degli adolescenti d'oggi

A cura di: Caprara, Fummo, Salvatore e Ventura (II F SECONDARIA)



Che cos'è?

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese bullying, viene definito come un'oppressione, psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone

Quando è nato

Il bullismo è sempre esistito, ma nel 2006 inizia a farsi notare maggiormente. Diventa così importante perché i così detti «bulli» filmavano le loro violenze mettendole su internet

Com'è fatto...

Il bullismo può essere: diretto verbale; diretto fisico; indiretto.

Il bullismo «verbale» si verifica quando una persona viene insultata o derisa; il bullismo «fisico» è quando un ragazzo viene picchiato e «indiretto» si verifica quando non viene rivolta la parola e si ignora una persona.

Comportarsi da bullo

Dopo gli episodi visti su internet si è aperto un grande dibattito, ci sono stati interventi

anche di ministri. Non pochi si sono soffermati sui rischi evolutivi connessi al bullismo, perché questi ragazzi corrono il rischio di sviluppare comportamenti antisociali da adulti.

La Vittima

All'alunno-vittima conviene, innanzitutto, ignorare il bullo e allontanarsi. Il bullo non cambia mai atteggiamento, allora la vittima deve chiamare i genitori oppure direttamente la polizia.

I Genitori

Non è sempre facile per i genitori scoprire che il proprio figlio subisce le prepotenze di un bullo.

Perché i figli nascondono che sono stati presi di mira dai bulli per evitare altri guai.

Essi devono evitare di dare ragione ai figli e controllarli meglio.



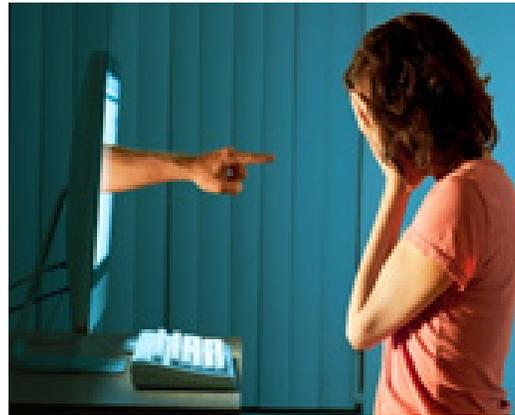
STOP AL BULLISMO

I ragazzi fanno i bulli perché sono arrabbiati con loro stessi, forse perché i genitori non sono presenti mai o sono separati, ma nonostante ciò il bullismo va fermato e non devono soffrire né bulli né vittime, perché tutti meritano una vita felice e nessuno è diverso dall'altro...

Recensione

Face Bulling

A cura di: A. Fummo e G. Rossomando (IIF)



Il giorno 23 novembre insieme ai nostri compagni di classe, abbiamo preso visione allo spettacolo teatrale FACE BULLING, presso il teatro S. Demetrio.

Lo spettacolo trattava principalmente il Cyber bullismo, ovvero bullismo online.

La protagonista si chiamava Giada stava quasi per compiere sedici anni, un traguardo molto importante per la sua vita. Finalmente poteva ricevere un computer tutto suo, con il quale poteva fare tutto ciò che voleva, anche iscriversi a tutti i social più utilizzati dai suoi coetanei. Giada era una ragazza un po' introversa, ma anche dolce e sorridente. Giada aveva pochi amici, tra cui Samanta, ragazza solare, gioiosa e al contrario di Giada una ragazza estroversa. Giada, dopo aver ricevuto il computer, si iscrive subito a Facebook e inizia una conversazione con un ragazzo di nome Giulio. Giada era contentissima fino a quando l'amica Samanta non credè un profilo falso perché presa dalla gelosia nei confronti di Giulio. Giada e Giulio iniziò a diffondere notizie e insulti su Giada.

Questo spinse Giada a suicidio. Ma, il prof. Di filosofia aiutò Giada a superare il suicidio e la spinse verso la libertà di pensiero. Samanta si rivolge a una psicologa e da bulla la sua situazione di ribalta a vittima.

Questo spettacolo è stato ispirato a la storia di Megan Meier, una ragazza che all'età 17 spinta al suicidio nell'ottobre del 2006

Megan aprì un account su MySpace ovviamente sotto tutela dei genitori, e nel sito ricevette un messaggio da "Josh Evans": Josh asseriva di essere un ragazzo sedicenne, carino e simpatico, irresistibilmente attratto da lei. Egli inoltre affermava di vivere come lei nella città di O'Fallon, di essere uno studente e di non possedere un numero telefonico personale.

Il 16 ottobre del 2006 Josh cambiò tono nei confronti di Megan e scrisse frasi ingiuriose del tipo "Tutti sanno chi sei. Sei una persona cattiva e tutti ti odiano. Che il resto della tua vita sia schifosa"; "Megan è una prostituta"; "Megan è grassa" e soprattutto "Il mondo sarebbe un posto migliore senza di te". Disperata da questo cambio repentino di umore, la ragazza si tolse la vita impiccandosi in camera sua.

Recentemente si è scoperto che Josh Evans non esiste: a inventarsi questo personaggio erano stati due vicini di casa e in particolare una signora di nome Lori Drew: a scoprirlo fu un'altra vicina di casa, che ammise anche le responsabilità della propria figlia (Rea, a suo dire, di aver mandato l'ultimo infamante messaggio). Il 15 maggio 2008, un Grand jury federale ha disposto il rinvio a giudizio di Lori Drew per aver commesso reati quali l'accesso non autorizzato a reti informatiche protette al fine di ottenere informazioni necessarie a provocare disagio emozionale a terzi, e la cospirazione per commettere crimini.

Infine con la partecipazione della psicologa Fosca Pinto abbiamo parlato del bullismo e del cyber bullismo. Ci ha spigato la differenza tra le due azioni: nel primo abbiamo un confine cioè un limite a cui gli insulti arrivano, nel secondo, invece, non c'è limite perché non si ha un contatto visivo. Ci ha detto, inoltre che tutti noi abbiamo dei difetti che dobbiamo trasformare in punti di forza e quici viene in aiuto il concetto di AUTOSTIMA. Noi pensiamo che la morale di questo spettacolo sia superare le frustrazioni ed è fondamentale la frase "Non ti curar di loro guarda e passa". Qui è importante anche il concetto di AUTOSTIMA. Dunque lo spettacolo è stato molto toccante, ci ha fatto capire che nel mondo dei social network non tutti sono quello che sembrano e che è un mondo molto subdolo.

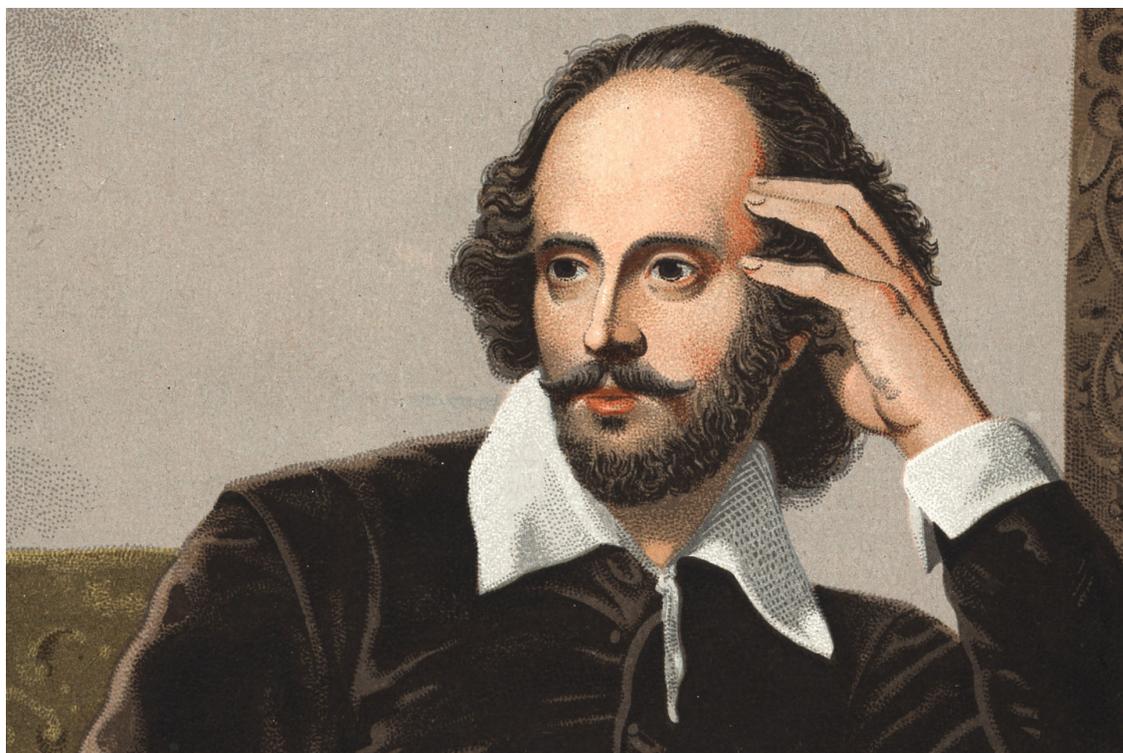


"SOGNO D'UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE"

A cura di Martucciello 3F

Giovedì 24 Novembre sono andata a teatro con la mia classe a vedere la famosa opera composta nel 1595 circa da William Shakespeare "SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE". Siamo partiti la mattina alle otto e dieci perché alle nove ci dovevamo trovare lì, una volta arrivati dopo un due minuti di attesa ci hanno fatto sedere in prima fila essendo i più piccoli dato che ci trovavamo insieme ad alcuni licei. All'improvviso appena si è aperto il sipario il mio occhio è stato catturato da uno sfondo meraviglioso con una luna di cartone che sovrastava sul palco dai colori perlato azzurro e marroncino chiaro con numerose sfumature e delle piante finte che sembravano essere vere e avevo già capito che questo spettacolo mi avrebbe suscitato numerose e profonde emozioni. Un'altra cosa oltre alla scenografia che mi ha colpito molto sono stati i costumi stupendi che indossavano gli attori come per esempio quello della regina delle fate. Il vestito era bianco perlato con una semplice cinta verde in vita e mi ha suscitato purezza e grazia oppure per esempio quello di Titania nero come il carbone e vellutato e quello mi ha suscitato eleganza e allo stesso tempo coraggio e determinazione. Per non parlare del sottofondo musicale che accompagnava le scene e cambiava a seconda dell'argomento

per ispirare allegria o malinconia. Ora andiamo al sodo dello spettacolo che parla di una regina, precisamente la regina delle Amazzoni che si chiamava Ippolita. Questa doveva sposarsi con Teseo duca di Atene il giorno seguente però si presenta a lui Egeo con sua figlia e due cavalieri ovvero Lisandro e Demetrio. Entrambi amavano sua figlia Ermia ma alla dolce fanciulla piaceva Lisandro ed il padre voleva farle a tutti i costi sposare Demetrio che lei detestava. Allora il padre Egeo si presenta dal duca per cercare di far convincere sua figlia a sposare quello scelto da lui ma lei non volle e quindi il padre la mette dinanzi ad una decisione alquanto dura ovvero che o lei sposava Demetrio oppure veniva uccisa. Il duca dice che le ha un giorno per pensare e il giorno seguente alla sua nozze doveva annunciargli la decisione. Intanto quella stessa notte Ermia decide di scappare nel bosco con il suo fidanzato Lisandro per celebrare le proprie nozze fuori dalla città per tenere il tutto nascosto al padre. La bella fanciulla decise di confidare il tutto alla sua migliore amica Elena innamorata di Demetrio da un sacco di tempo tutto il loro piano segreto. Elena durante una discussione con Demetrio svela tutto riguardo alla fuga dei suoi amici perché pensa che così il ragazzo avrebbe avuto gratitudine nei



suoi confronti. Oberon re degli elfi chiama il folletto Puck, affinché lo aiutasse con sua moglie Titania regina delle fate. Egli doveva procurarsi il succo della viola del pensiero sugli occhi della moglie cosicché ella appena si svegliava si innamorava della prima persona che aveva davanti e gli cedeva le sue servitrici. Oberon, inoltre, chiede al folletto di versare lo stesso succo sugli occhi di Demetrio per aiutare Elena avendo sentito una discussione tra i due ragazzi. Per errore il folletto versa il succo sugli occhi di Lisandro che appena si sveglia vede Elena e se ne innamora perdutamente. Nello stesso bosco ci sono anche degli artigiani che stavano provando una commedia da mettere in scena al matrimonio di Teseo e Ippolita ed uno di loro che si chiamava Bottom aveva in testa una testa di asino come costume e Puck per scherzo fece sì che quel costume gli rimase per sempre. Titania appena si sveglia vede Bottom e se ne innamora e gli cede le sue cameriere fate affinché facciano tutto per farlo sentire a casa. Oberon arrabbiato mentre sua moglie dormiva sciolse l'incantesimo del succo di viola

e obbliga il folletto birichino a mettere apposto la testa del povero Bottom. Egli inoltre si accorge del terribile errore e ordina al folletto di spargere il succo sugli occhi di Demetrio che appena si sveglia vede Elena e se ne innamora. Ermia in tutto questo è disperata perché non sa cosa fosse successo e perché il suo futuro marito amasse Elena. Però ora entrambi i cavalieri amavano Elena e quindi si misero a lottare e scontrarsi continuamente. Alla fine Oberon ordina di nuovo a Puck di risistemare le cose tra le due coppie tranne che tra Demetrio e Elena. Alla fine Titania e Oberon si sono riconciliati ed anche le due coppie lo stesso ed il giorno dopo Ippolita e Teseo fanno sposare insieme loro anche le due coppie di giovani. Egeo si convince a far sposare sua figlia con Lisandro dato che ormai Demetrio amava solo Elena e quindi non poteva farci nulla e così vissero felici ognuno con il suo amore. Questo spettacolo mi è piaciuto davvero molto, perché mi ha coinvolto molto e mi ha fatto capire che i sogni prima o poi si avverano sempre e non bisogna mai smettere di sperare.

UNA CANZONCINA... PER NATALE

Quest'estate abbiamo cantato tutti "Sofia" di Alvaro Soler, perché non possiamo cantarla anche in inverno? Noi della IIC abbiamo pensato di farne una rivisitazione in chiave natalizia.

Cantatela insieme a noi sotto l'albero di Natale!!!

MIRA NAVIDAD

Sueño cuando era pequeño
Ver Papá Noel, ver Papá Noel.
Sigo viendo aquel momento
De su aparición en el corazón
Ya yo lo creo, ya yo lo deseo eh oh
Ahora lo creo, ahora lo deseo, eh oh

Mira Navidad
Es un día de alegría
Para estar en compañía

Mira Navidad
Todos escriben
los regalos que quieren

Sé que no, sé que no
Sé que solo, sé que ya no soy oy oy oy

Mira Navidad
Fiesta de alegría
De amor y de felicidad



Para mi la Navidad es..

A cura di: Muchas gracias y feliz Navidad : Petraglia y I C I E

Qué piensan los chicos de las primeras clases de nuestro cole de la Navidad?

Vamos a leer algunos de sus pensamientos y... deseos..... felicidad

- ..un día mágico
- ..un día muy especial
- ..un momento para estar con la familia
- ..felicidad, alegría, paz y estar con sus queridos
- ..es el amor y la paz
- ..el placer de estar con mi familia
- ..amor y familia
- ..estar juntos
- ..fantástica
- ..la familia
- ..un momento mágico para estar con la familia y los amigos
- ..armonía y amor por los demás
- ..familia
- ..Me gusta la Navidad porque hay regalos, la familia se reúne y cena juntos
- ..Alegría y Amor

• ..Solidaridad y el amor al uno al otro

• .. amistad

• ..estar con la familia

• ..muy agradable porque nos juntamos para celebrar

• ..amistad y regalos

• ..una fiesta religiosa para estar con la familia y vivir juntos el nacimiento de Jesús

• ..un momento mágico con mi familia

• ..una fiesta donde toda la familia se reúne .Es el ambiente mágico tanto para niños

como para abuelos .La noche de Navidad y después de la cena y regalos bajo el árbol de Navidad y delante de la luna

• ..hacer el pesebre con mis abuelos

• ..felicidad!

• ..amor y paz

• ..mágica

• ..estar con la familia y gozar juntos por el nacimiento del niño Jesús

• ..el momento en el que toda la familia se reúne para celebrar un fiesta muy bella

Y el nacimiento de Jesús



Christmas IS forever



Every time a hand reaches out
To help another....that is Christmas
Every time someone puts anger aside
And strives for understanding
That is Christmas
Every time people forget their
differences
And realize their love for each other
That is Christmas
May this Christmas bring us
Closer to the spirit of human
understanding
Closer to the blessing of peace!

By 3B

Christmas is you too
When you convey your wonder
When you work for peace
When you smile
When you help another
To be free
When you are free
When you love in silence
when you suffer with others
or you are happy with them.
Because it is then
That inside and around you
Christ is really born

By 3B



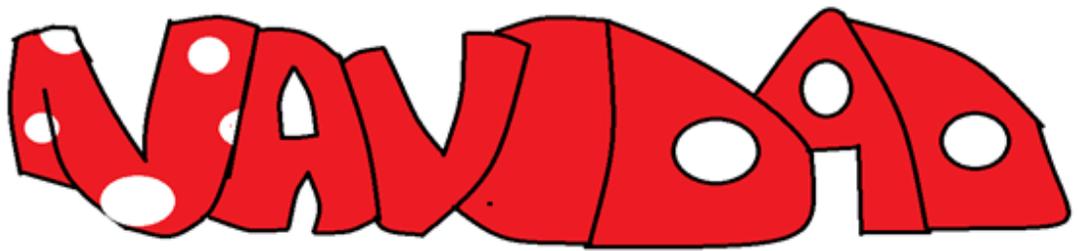
Christmas is forever, not for just one
day,
for loving, sharing, giving, are not to
put away
like bells and lights and tinsel,
in some box upon a shelf.
The good you do for others
is good you do yourself.

By 3B



Natale

È natale , è natale
Scacciamo via tutto il male .
Stare assieme , in compagnia
con amore ed armonia.
Io amo questa festa
Son felice dai piedi , fino alla testa.
Ci si diverte veramente ,
a stare insieme felicemente .
Stare felici e festeggiare
Sono due modi per passare il Natale



Es Navidad, es navidad
Amor y felicidad
Estar juntos ue son muy algo
navidad navidad
es feliciad

Acrostico

N OCHE DE PAZ, DE AMOR Y DE FELICIDAD
A DORAMOS EL NACIMIENTO DE JESUS
V ER EL AMOR EN LOS OJOS DE LAS PERSONAS
I NIZIA UN NUEVO DÌA DE FELICIDAD Y AMOR
D AMOS UN REGALO A LOS CHICOS INFELICES
A YUDAMOS A LOS MÀS DESAFORTUNADOS
D ONAMOS UNA SONRISA A TODOS

a cura di Filosa - D'Ambrò 2F

En Provence...



On installe la Crèche le premier dimanche de l'Avent jusqu'au 2 février, la fête de la Chandeleur. Les figurines représentent les métiers d'autrefois, en costume local.



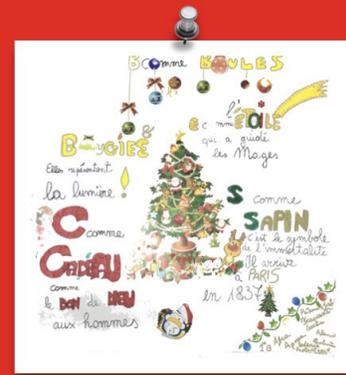
Recette magique

Un zeste de réussite
Un soupçon d'imprévu
Une pointe d'humour
Le tout arrosé de
bonheur et d'amour !
Et 2017 aura une
saveur inoubliable ...
Meilleurs Voeux !

la 6ième B



Joyeux Noël



Dis-moi ce que tu manges...

Tous les hommes mangent
mais chaque civilisation a sa
cuisine.
Le territoire et le climat,
les habitudes,
les croyances,
la religion aussi
définissent le goût.

Le goût
premier élément
d'identité d'un
peuple!



...à Noël aussi!
Profitez des gâteaux,
mais pas après 17 heures



Petit-déjeuner, goûter
nos repas vitalité!



Noël à table
avec la 5ième A



la Dinde aux Marrons
et les 13 desserts



...et pour conclure, le 6
Janvier, la Galette des Rois!



celui qui trouve la fève,
c'est Roi pour un jour!



**AN OLD BRITISH TRADITION:
CHRISTMAS CAROLS**

BETHLEHEM OF JUDEA

A little child,
A shining star,
A stable rude
The door ajar
Yet in that place
So crude forlorn
The Hope of all
The word was born .

ALL I WANT FOR CHRISTMAS IS YOU

I don't want a lot for Christmas
There is just one thing I need
I don't care about presents
Underneath the Christmas tree
I don't need to hang my stocking
There upon the fireplace
Santa Claus won't make me happy
With a toy on Christmas day
I just want you for my own
More than you could ever know
Make my wish come true

All I want for Christmas is you...

You baby

Oh I don't want a lot for Christmas

This is all I'm asking for

I just want to see baby

Standing right outside my door

Oh I just want him for my own

More than you could ever know

Make my wish come true

Baby all I want for Christmas is

You...





MODERN CHRISTMAS CAROLS:

DO THEY KNOW IT'S CHRISTMAS

It's Christmas time, and there's no need to be afraid

At Christmas time, we let in light and we banish shade

And in our world of plenty, we can spread a smile of joy

Throw your arms around the world at Christmas time

But say a prayer to pray for the other ones

At Christmas time, it's hard, but when you're having fun

There's a world outside your window

And it's a world of dread and fear

Where the only water flowing is the bitter sting of tears

And the Christmas bells that ring there

Are the clanging chimes of doom

Well, tonight, thank God it's them instead of you.

And there won't be snow in Africa this Christmas time

The greatest gift they'll get this year is life

Where nothing ever grows, no rain or rivers flow

Do they know it's Christmas time at all?

Here's to you, raise a glass for everyone

Here's to them underneath that burning sun

Do they know it's Christmas time at all?

Feed the world

Feed the world

Feed the world; let them know it's Christmas time

And feed the world; let them know it's Christmas time

And feed the world; let them know it's Christmas time

And feed the world; let them know it's Christmas time





UN'AVVENTURA NATALIZIA

A cura di 3F

C'era una volta una famiglia che amava le feste natalizie. La mattina di Natale la grande casa era addobbata con grande cura: l'avevano riempita di decorazioni tra cui festoni, nastri, ghirlande, fiocchetti e tante palline dorate e argentate incrociate alle luci luccicanti di mille colori sul grande albero di Natale posto in salotto. Non vedevano l'ora di trascorrere la giornata di festa vicino al caminetto a raccontarsi storie sul Natale. Il fratello minore Tom, non sopportava questa festa e pensava che Babbo Natale fosse solo un pazzo vestito di rosso e bianco che entrava nelle case per rubare i regali e i biscotti dei bambini insieme ai suoi elfi strambi, e che questa festività non serviva a nulla. Per questo motivo in quella mattina fredda e pungente, mentre tutti dormivano ancora, decise di scappare dalla finestra per raggiungere i suoi amici nella piazza principale. Loro decisero di distruggere le decorazioni e le gettarono nel pozzo e fra le decorazioni c'era anche la mitica pallina Lollipop. La pallina Lollipop non era una semplice pallina come tutte le altre...aveva un dono, lei sapeva parlare!! Era tanto triste, chiusa nella sua scatola, perché nessuno la considerava. Lollipop era davvero bellissima, e lei lo sapeva bene; era stata creata con tanta lana di color bianco panna, aveva due occhietti verdi e si vedeva che, con quegli stessi occhi guardava il mondo con tanta curiosità. Il suo vestitino verde smeraldo, ricoperto di strass argentati, ricordava la punta di un albero di natale. Questo era incorniciato da piccole cordicine color rosso carminio che si incontravano al centro del vestito in un fiocco pomposo. Il suo nasino era all'insù e, al di sopra di esso c'erano tante piccole lentiggini color marrone chiaro. Le sue labbra erano rosee create da due merletti di pizzo e le sue guance colorate da un fard luccicante assomigliavano a due soffici marshmallow. Era sempre stata considerata come la più fantastica e meravigliosa tra tutte

le palline. Lollipop diceva tra sé: "Uffa, che noia nessuno mi vuole, ma allora perché mi hanno acquistata? Io sono così graziosa e merito più affetto dal mio padroncino! Che bei ricordi quando mi appendevano all'albero! Mi sentivo la regina del Natale tutti mi ammiravano per la mia bellezza e le mie parole". Poi si guardarono intorno e videro una realtà che non avevano mai né visto né provato: alcuni bambini poveri, infreddoliti e vestiti di stracci che chiedevano l'elemosina e cercavano di vender qualcosa al mercato. Allora nel cuore di Tom un'emozione scattò e si chiese tra sé e sé: "Cosa mi ha portato ad odiare il Natale? Perché io non sono insieme alla mia famiglia a festeggiare? Io ho una bella famiglia! Cosa che questi poveri bambini non hanno! "Decise di prendere i suoi vestiti e i suoi regali e qualche coperta per donarli a loro. Tom tornò ad essere felice e fiducioso nel natale, diventò la sua festa preferita, aveva trovato dei nuovi amici che gli avevano finalmente aperto gli occhi sull'importanza del natale e sul mondo che lo circondava. Allora disse: "l'amore è la cosa più bella nella vita, andiamo tutti insieme nel bosco a giocare perché solo insieme si può essere felici!!"





LA MAGIA DEL NATALE

A cura di 3F

C'era una volta, in un piccolo paese della Lapponia, e precisamente nella contea di Finnmark, una famiglia unita da un forte legame di affetto reciproco; ad allietare il loro amore nacque un bambino di nome Nicola. I due genitori si amavano molto e riversavano il loro amore sul loro unico figlio Nicola. Aveva vispi occhi castani e lunghe ciglia, un piccolo nasino arrossato per il freddo e capelli biondo oro che incorniciavano il pallido viso dai lineamenti delicati. Dalle sue labbra piccoline che assumevano un colorito roseo durante il periodo natalizio, si articolavano brevi frasi con suoni imbronciati. Infatti, questo ragazzo aveva un carattere particolarmente chiuso e avaro. Non amava condividere le sue emozioni e i suoi pensieri con altre persone. La storia era sempre la stessa...

"Nicola" cominciò a parlargli un bambino, "Mi presteresti la tua macchinina? Quella nuova che tua nonna ti ha regalato per il tuo compleanno ieri, quella rossa col bagagliaio giallo." Nicola rispose scorbutamente, urlandogli un forte "NO!"

"Perché non me la vuoi prestare?" rispose dispiaciuto il bambino.

"Ho paura che tuo fratello piccolo la rompa" "Non è vero!" controbatté il bambino "Tu non me la vuoi prestare perché sei avaro!" e scappò piangendo.

Le parole del bambino, ferirono Nicola come la lama di un coltello ferisce una mano.

Nicola cominciò a sentirsi triste, pentito e iniziò a piangere, così per dimenticarsi dell' accaduto decise di fare una passeggiata nel bosco, come faceva di solito per tirarsi su di morale. Mentre passeggiava nel bosco, ad un tratto inciampò tra le scarpette di un folletto, lui era grande quanto una bottiglia di vino, il suo nome era Adam, il folletto irlandese. Aveva un colorito chiaro come la neve, labbra piccole e rosse dalla quale uscivano parole rimproveranti e nello stesso tempo dolci.

Quando si alzò per vedere chi era quel bricconcello che gli aveva sporcato le sue scarpette che tanto amava, disse: "Ehi bimbo vieni qui, non mi chiedi neanche scusa!?" disse con aria sorpresa; Nicola con aria seccata rispose: "Senti nano da giardino non mi dispiace per quello che ho fatto, è colpa tua!". Mentre i due continuavano la loro discussione sentirono dietro di loro una serie di "Echi,echi, echi ..."

E così continuò per alcuni minuti, finché i due non si girarono e insieme, come infastiditi gridarono "ZITTO!!!!!!". Ma si accorsero che a starnutire non era nessuno, il vuoto totale. Incominciarono ad avvicinarsi agli alberi più alti del boschetto e appoggiandosi ad un grosso albero sentirono una voce: "Avete un fazzolettoooooooooooooo?" . I due spaventati si guardarono intorno, e insieme esclamarono: "Ooooooh, un albero parlante?". Con un balzo si scossero dal grande albero, il quale incuriosito dal loro

comportamento bizzarro , domandò il motivo del loro litigio ; i due incominciarono a spiegare e senza neanche farli terminare sentenziò :'Ho già capito tutto, però invece di farvi una bella sculacciata preferisco cercarvi di ricordare che , " L' AMICIZIA è una merce favolosa e più se ne dà , più se ne ha ...'" Quando l'albero ebbe terminato il suo toccante discorso scomparì come per magia tra una nebbia di brillanti che coprì come una carezza i nostri due amici fino alla testa e al suo posto apparve una magica casetta ;Adam e Nicola si guardarono per solo un secondo e con quel gesto si abbracciarono e si chiesero scusa . Per ripulirsi i due entrarono nella casetta insolita agli occhi di Nicola: le finestre erano in liquirizia, il tetto in cioccolata, la struttura in marshmallow.

di ogni dimensione, di cui la maggior parte ritratti di personaggi estranei con lunga barba e abiti rossi . Proprio al centro della stanza si vedeva tra la polvere e l'oscurità un grosso oggetto nascosto sotto ad un telone che si cominciava ad alzare ogni volta che Nicola si avvicinava. Quando lui si rialzò , un po' intorpidito e graffiato vide davanti a lui una grossa slitta , guardandola Nicola dallo stupore fece un sorriso tanto grande da prendere tutta la faccia e dopo quel sorriso pieno di festosità e di gioia, la slitta avvolta da una polverina dorata incominciò a fluttuare e Nicola rimase imbambolato. Il folletto Adam lo sbatacchiò riportandolo alla realtà e subito lo rassicurò dicendo : "Ehi , di' la verità , hai voglia di salirci sopra ?????" Nicola rispose con un forte :' S!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



Lo steccato che circondava la casa era fatto in gelatine gommose, la grande porta che la chiudeva era in nutella congelata , contornata di Smarties e come pomello un grosso ciuffo di panna ,insomma la casetta faceva venire a Nicola l'acquolina in bocca. Dentro però c'erano solamente quadri molto antichi,

!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!'" Allora Nicola ed Adam salirono sulla slitta e diedero il via alla loro nuova avventura. I nostri due piccoli amici udirono una voce familiare che mormorò : ' Allora , siete pronti ? , Ora vi porterò in due piccoli posti dove incontrerai tanta gente diversa facendo ciò, piccolo devi

ricaricare le emozioni e ti porterò dalle persone povere o semplicemente umile, senza nulla apprezzerai le vere cose che ti regala la gioia. Così Adam con voce impaziente borbottò : " Allora partiamo?!" . E senza perdere un secondo in più la slitta si vibrò in aria e in un nano secondo si ritrovarono in un vortice di zucchero filato che li trasportò in un lussuoso appartamento che affacciava su Chicago. Nicola vedendolo pensò che avendo tutto ciò non gli serviva più niente nella vita anche perché quell' appartamento era rivestito d'oro tutto intorno ,sulle porte c'erano diamanti e come colonne pezzi di argento allora Nicola incominciò a cambiare . Incominciava a volere tutto, ad essere scorbuto ed antipatico , insomma incominciava a tornare il Nicola di prima .La slitta lo prese senza perder tempo e con un balzo quasi di paura ,incominciò a viaggiare nel vortice di zucchero filato .Ma ahimè , Nicola era cambiato non guardava più ciò che lo circondava con lo stesso luccichio , anzi guardava quasi con antipatia . Il folletto però pensava che a tutto ci fosse un rimedio e con voce dolce disse:"Devi sapere che il denaro non darà tutto nella vita , ma la bontà e la gentilezza ti porterà lontano dai guai !!!! !!"

Questa volta l'atterraggio non fu delicato come prima, ma addirittura la slitta fece fatica a fermarsi in tempo prima di andare a sbattere contro un albero. Quando Nicola si rialzò dopo il brusco atterraggio vide tutto cambiato, ora si vedeva una terra immensa e poco abitata senza molta gente,ma solo con animali e le casupole erano molto cambiate . Quelle erano in paglia e legno non erano resistenti ed in ogni casa si vedevano più famiglie insieme, era ovvio si trovavano in uno dei villaggi più poveri che Nicola aveva mai visto. Non riusciva a distogliere lo sguardo da quel semplice e nello stesso tempo incantevole panorama, quando andò a sbattere contro un ragazzino, anche lui sembrava di dieci anni, ma molto diverso da Nicola: l'unico suo vestito era una specie di gonnellino fatto con la pelle di animale , una graziosa collana con denti di leone e l'unico suo vero bene erano due braccialetti in perle . I due così capirono che erano destinati ad essere migliori amici per sempre, trascorsero tutta la giornata insieme fino a sera .Quando

andarono a dormire Jaimo gli regalò il suo braccialetto di perle dicendogli che : " l'amicizia è una ricchezza che non si vende e non si compra , ma SI DONA ! "Nicola si accasciò piano piano sul suo cuscino e si trovò in un sonno profondo, ma al suo risveglio tutto era sparito : la casetta , la slitta e soprattutto il suo caro amichetto Adam . Così alzandosi in piedi pensò che era stato solo un sogno, anzi un sogno meraviglioso che non avrebbe mai mai dimenticato . Fu così che notò sul braccio un braccialetto familiare: " Ma si !" gridò , " E' quello che mi ha regalato Jaimo ! " . Allora la felicità arrivò a mille ; Nicola si allontanò piano piano con il braccialetto in mano verso la strada di casa .Ma dietro un albero ecco apparire Adam che lo salutava con una lacrima agli occhi . Nicola udì la voce amica che gli sussurrava: " Ricorda, piccolo amico, la cosa più bella che ti possa capitare nella vita è essere il rifugio di qualcuno!!!"





Cuento de Navidad

Era la noche de Navidad. Un ángel se apareció a una familia rica y le dijo a la dueña de la casa:

- Te traigo una buena noticia: esta noche el Señor Jesús vendrá a visitarte a tu casa.

La señora quedó entusiasmada: Nunca había creído posible que en su casa sucediese este milagro. Trató de preparar una cena excelente para recibir a Jesús. Encargó pollos, conservas y vino importados.

De repente sonó el timbre. Era una mujer mal vestida, de rostro sufrido, con el vientre hinchado por un embarazo muy adelantado.

- Señora, ¿no tendría algún trabajo para darme? Estoy embarazada y tengo mucha necesidad del trabajo.

-¿Pero esta es hora de molestar? Vuelva otro día, respondió la dueña de la casa. Ahora estoy ocupada con la cena para una importante visita.

Poco después, un hombre, sucio de grasa, llamó a la puerta. - Señora, mi camión se ha arruinado aquí en la esquina. ¿Por casualidad no tendría usted una caja de herramientas que me pueda prestar?

La señora, ocupada como estaba limpiando los vasos de cristal y los platos de porcelana, se irritó mucho:

- ¿Usted piensa que mi casa es un taller mecánico? ¿Dónde se ha visto importunar a la gente así?. Por favor, no ensucie mi entrada con esos pies inmundos.

La anfitriona siguió preparando la cena:

abrió latas de caviar, puso champaña en el refrigerador, escogió de la bodega los mejores vinos, preparó unos coctelitos.

Mientras tanto alguien afuera batió las palmas. Será que ahora llega Jesús, pensó ella emocionada y con el corazón acelerado fue a abrir la puerta. Pero no era Jesús. Era un niño harapiento de la calle. - Señora, deme un plato de comida.

-¿Cómo te voy a dar comida si todavía no hemos cenado? Vuelve mañana, porque esta noche estoy muy atareada.

Al final, la cena estaba ya lista. Toda la familia emocionada esperaba la ilustre visita. Sin embargo, pasaban las horas y Jesús no parecía. Cansados de esperar empezaron a tomar los coctelitos, que al poco tiempo comenzaron a hacer efecto en los estómagos vacíos y el sueño hizo olvidar los pollos y los platos preparados.

A la mañana siguiente, al despertar, la señora se encontró , con gran espanto frente a un ángel.

- ¿Un ángel puede mentir? Gritó ella. Lo preparé todo con esmero, aguardé toda la noche y Jesús no apareció. ¿Por qué me hizo esta broma?

- No fui yo quien mentí, fue usted la que no tuvo ojos para ver, dijo ángel. Jesús estuvo aquí tres veces, en la persona de la mujer embarazada, en la persona del camionero y en el niño hambriento. Pero usted no fue capaz de reconocerlo y de acogerlo.

(Frei Betto)

Cuento para niños de los Reyes Magos

Érase una vez hace muchos, muchos años, existían tres reyes que además de ser muy sabios, eran capaces de leer e interpretar las estrellas. Uno vivía en Europa, otro en Asia y otro en África y los tres pasaban noches y noches mirando las estrellas, lo que ninguno sabía es que una de ellas cambiaría su vida por completo.

Un buen día, Melchor un rey europeo, de larga barba era blanca, tan larga como su inteligencia estaba mirando las estrellas desde su palacio. De pronto vio una estrella fugaz, que se detuvo arriba en el firmamento y brilló más que las demás. Melchor se sintió tan intrigado que decidió encaminarse hacia el horizonte para verla más cerca. Cabalgó sobre su camello y partió de viaje.

Gaspar, reinaba en Asia, sus cabellos y barba eran castallos y, como Melchor era un hombre de gran sabiduría. Él también vio la estrella desde su castillo y sin pensárselo dos veces, montó sobre su camello y emprendió la marcha tras la preciosa luz.

En África, otro rey famoso por sus predicciones astrológicas, se encontraba mirando el firmamento. Su nombre era Baltasar y sobre él se posó también la brillante estrella. Melchor corrió a sus establos, montó a lomos de su

camello y se encaminó tras la brillante estrella.

Al cabo de unos días de viaje, los tres reyes se encontraron en el camino. Ambos comenzaron a hablar del firmamento y de aquella nueva estrella que les atraía poderosamente. Los tres llegaron a la misma conclusión: la estrella les llevaría al nacimiento de un nuevo rey, un rey de reyes.

Todos estuvieron de acuerdo que un rey de reyes necesitaba regalos dignos de su persona. Melchor decidió pues llevar oro, Gaspar Incienso y Baltasar mirra, los mejores presentes de la época.

Tras un largo viaje los Reyes Magos llegaron hasta Belén, justo allí donde se había posado la estrella y encontraron con gran alegría y tal y como habían pensado un bebé, con su madre María y su padre, José. Melchor, Gaspar y Baltasar, se pusieron de rodillas frente al pesebre donde dormía el Niño y pusieron los regalos a sus pies.

El niño Jesús, se puso tan contento con su visita que otorgó a los tres Reyes Magos el don de la vida eterna y la facultad de poder llevar regalos a todos los niños del mundo una vez al año.





History of Christmas Carols

A cura di 3E

The history of Christmas Carols is filled with as much richness and variation as the songs we enjoy every holiday season. Understanding where those songs come from and how they have been used in the past can help us appreciate this classic Christmas tradition even more.

ABOUT CHRISTMAS CAROLS

Christmas carols are a popular tradition on many levels. Many people use carols as background music during holiday meals or parties and retailers -individual stores as well as shopping centers and malls- frequently play carols during the holiday season to share the festive spirit with their shoppers.

Schools and churches often arrange choir or band concerts of live Christmas music to showcase holiday favorites, and radio station play large selections of holidays music throughout late November and all of December .

Church groups, families and service organizations may even organize caroling parties to share popular tunes with different neighborhoods. But how did Christmas carols get their start and how did they become so popular in seasonal culture?

A BRIEF HISTORY OF CHRISTMAS CAROLS

Carol Origins

The original meaning of "carol" is a circle dance with singing, often used at pagan celebrations during the winter solstice on December 22. Gradually, such singing became know as an expression of joy and it was eventually introduced to religious institutions. In 1223, St. Francis of Assisi

purportedly introduced carols to his nativity plays and Christmas mass, thus beginning the long history of Christmas carols.

Medieval Carol History

During the 1300s, Christmas carols were primarily deeply spiritual songs about the Christ child and the Virgin Mary. Songs were sung in both English and Latin, and they were solemn, religious compositions. Over the next century, the elaborate nature of holiday carols turned them into a musical art form consistent with the rich, medieval culture of the 1400s and 1500s.

In the 1600s, the Protestant Reformation gained prominence and many Christmas carols were discontinued or banned as inappropriate for the solemnity of the church . As the popularity of carols faded, many classic songs faded from memory and have largely been lost.

Modern Carols

A revival of Christmas carols occurred in the 1600s, and the popularity of holiday music has been growing ever since. However, it wasn't until the invention of the radio in the early 1900s and the growth of voice broadcast that modern carols and secular holiday songs became widely popular.

As more people owned radios, music was easier to spread and additional tunes were introduced.

Today, many contemporary artist record holidays albums with their own personal flair, adding a bit of country or hip-hop to classic Christmas carols.



Violenza sulle donne!

A cura di: D'Agostino F., Moliterno F. IIIIF

La violenza sulle donne. Il processo «Mafia capitale»

Nel 2013, grazie all'aumentata consapevolezza dell'entità del fenomeno della violenza sulle donne, si è cominciato a parlare di reato di femminicidio. Dal 2000 a metà 2013 alle donne morte perché vittime di femminicidio sono state 2222. Nel 2013 sono state 177 le donne uccise, più della metà vittime di mariti, fidanzati o ex partner. Ma il fenomeno del femminicidio è solo la punta più visibile del dramma della violenza contro le donne. Varie sono le forme di violenza: due punti quella fisica, quella psicologica, le minacce, lo stalking. Ma il fenomeno del femminicidio è solo la punta più visibile del dramma della violenza contro le donne. Varie sono le forme di violenza: due punti quella fisica, quella psicologica, le minacce, lo stalking.

Cos'è?

Il 25 novembre ricorre la Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne, evento istituito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 per porre l'attenzione su questo fenomeno che ancora oggi, purtroppo, è molto diffuso. La data del 25 novembre è stata scelta per ricordare l'omicidio delle tre sorelle Mirabal, che militarono contro il regime del dittatore Rafael Leónidas Trujillo nella Repubblica Dominicana e che furono catturate in un'imboscata dai militari, torturate ed uccise, simulando un incidente.

La violenza contro le donne è la violenza perpetrata contro le donne basata sul genere, ed è ritenuta una violazione dei diritti umani. Termine usato molto spesso per definire la violenza contro le donne è violenza di genere. La violenza di genere riguarda donne e bambine, ma coinvolge anche minorenni come ad esempio nel caso della violenza assistita. Questa terminologia è largamente usata sia

a livello istituzionale che da persone e associazioni di donne che operano nel settore. Da diverse ricerche emerge che la violenza di genere si esprime su donne e minori in vari modi ed in tutti i paesi del mondo. Esiste la violenza domestica esercitata soprattutto nell'ambito familiare o nella cerchia di conoscenti, attraverso minacce, maltrattamenti fisici e psicologici, atteggiamenti persecutori, percosse, abusi sessuali, delitti d'onore, uxoricidi passionali o premeditati. I bambini, gli adolescenti, ma in primo luogo le bambine e le ragazze adolescenti sono sottoposte all'incesto. Le donne sono esposte nei luoghi pubblici e sul posto di lavoro a molestie ed abusi sessuali, a stupri e a ricatti sessuali. In particolare verso le lesbiche vengono praticati i cosiddetti "stupri correttivi". In molti paesi le ragazze giovani sono vittime di matrimoni coatti, matrimoni riparatori e/o costrette alla schiavitù sessuale, mentre altre vengono indotte alla prostituzione forzata e/o sono vittime di tratta.

Altre forme di violenza sono le mutilazioni genitali femminili o altri tipi di mutilazioni come in un recente passato le fasciature dei piedi, lo stiramento del seno, le cosiddette "dowry death" (morte a causa della dote), l'uso dell'acido per sfigurare, lo stupro di guerra ed etnico





“La vita inizia dove finisce la paura”



**LA
PACE
NEL
MONDO**

FAMOUS XMAS SONGS FOR PEACE

THIS IS CHRISTMAS

"This is XMAS" was written by John Lennon and Yoko Ono in 1971. The song shows rebellion against the war in Vietnam but it became one of the greatest Xmas hits. In 1971 in the streets of 11 cities: New York , Tokyo , Rome Amsterdam, etc, people could read posters with the sentence :
WAR IS OVER !



JOHN LENNON

John Lennon was born in Liverpool on October 9th 1940 and died in New York on December 8th 1980 . He was only 40! He was killed by a "Fan", Mark David Chapman . He played in the BEATLES together with Paul McCartney , Ringo Starr and George Harrison. He was a famous singer and singersong-writer and from 1962 to 1970 he wrote most of the Beatle's songs together with Paul McCartney. He left the band when he got married to Yoko Ono, a Japanese Star. John Lennon is the most famous singersong-writer in the history of the English charts (He is number one in the charts) .So far nobody has reached his skill .

IMAGINE

"Imagine" is also a famous song written by John Lennon in 1971. The key of the song is to create a world of peace without differences. Here's some words from the text:

*"Imagine there's no countries
It isn't hard to do
Nothing to kill or die for
And no religion too
Imagine all the people
Living life in peace..."*



WE ARE THE WORLD

"We are the world" is a song of 1985 written by Michael Jackson and Lionel Richie; it was recorded for charity by USA for Africa (USA is not an acronym for united states of America but for united artist support) a US famous group of pop music. The song had the purpose to raise for Ethiopia.²¹ famous singer songs the song at the same time: Tina Turner; M. Jackson ; Bob Dylan; etc.

On April 5th (Good Friday) , more than 5000 radio stations broadcast the song at the same time. The song won the granny award.

"WE ARE THE WORLD" sold 8 million copies in the USA

Here's some words from the text :

There comes a time when we heed a certain call

When the world must come together as one

*There are people dying
and it's time to lend a hand to life
the greatest gift of all*



A cura di: Aliberti & Martucciello IIIF



Recensione sul progetto “ Adotta un monumento ”

A cura di Arpino, Cappuccio, Noschese, Napolitano, Salvato 3 C (secondaria)

L'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II per due anni di seguito ha partecipato al progetto "Adotta un Monumento". Quest'anno in occasione di "Luci D'Artista", evento organizzato dal comune di Salerno, è stato adottato il Museo Diocesano, contenente la più vasta collezione di tavolette di avorio del Medioevo cristiano esistente in tutto il mondo. Le classi che hanno partecipato al progetto che hanno fatto da guida all'interno del museo sono la 3C, 3B e 1B. Le professoressche che hanno seguito questo progetto sono: Siani, Avallone, Amoroso, Principe, Cerrato, Paolillo, Carbone, Ragone.

Il Museo diocesano di Salerno conserva una serie di tavolette di avorio con rilievi sull'Antico e Nuovo Testamento appartenenti a un antico altare della cattedrale di Salerno. La collezione degli avori costituisce la collezione più completa del Medioevo cristiano esistente in tutto il mondo appartenente al secolo XII. Sono i pezzi principali della scultura romanica in Italia. Nel 1575 si fece un primo inventario delle 63 tavolette di avorio della Cattedrale, così si apprese che stavano nella cappella del tesoro. Nel 1962 il professore Hampel, dell'università di Bonn fece ipotesi sopra la posizione originale perché altre si erano trovate in musei Europei e Americani.

El Museo Diocesano de Salerno guarda una serie de placas de marfil con relieves sobre el Antiguo y Nuevo



Testamento perteneciente a un antiguo altar de la Catedral de Salerno. La colección de los marfiles constituye el conjunto más completo del Medioevo cristiano existente en todo el mundo perteneciente al siglo XII. Son las piezas principales de la escultura romanica en Italia. En 1575 se hizo un primer inventario de las 63 placas de marfil de la Catedral, así se aprendió que estaban en la capilla del tesoro. En 1962 el profesor Hampel, de la Universidad de Bonn, hizo hipótesis sobre su posición original,

tambièn porque se han encontrado otras placas en museos europeos y americanos. Se hicieron hipótesis sobre el objeto que cubrían: un trono, una caja o una puerta. Esta obra maestra fue

dibujada por al menos 3 artistas: el autor del Antiguo Testamento, el de la Infancia de Cristo y el autor de los Milagros de Cristo, la Crucifixión y la Ascensión.

